

3

LE

FORMOLE ONOMASTICHE

DELL'EPIGRAFIA ETRUSCA*.

MEMORIA

presentata il 1 luglio 1909

dal M. E. prof. **ELIA LATTES.**

I. — Formole ottonarie, settenarie e senarie.

§ 1. Le iscrizioni etrusche nella grande loro maggioranza contengono, ognuno sa, quasi soltanto dei nomi proprj di persona: parecchie tuttavia fra le antiche¹ appaiono anonime²,

* Serve d'introduzione ad un mio 'Saggio d'indice morfologico etrusco'.

¹ Vale a dire quelle in cui s'incontrano ancora (cf. Vicende fonet. dell'alfab. etr. § 1-3 e p. 52-54): 1) la θ crociata od almeno puntata; 2) la coppia *vh* in luogo della *f* usata da poi; 3) *ka* o *qu* per *ca cu*; 4) *k* per *c* anche se irregolare, ossia davanti a *e i u* od in fine di parola, specie quando concorra qualche altro indizio d'antichità, od il cimelio provenga dall'Italia centrale; 5) le figure angolate (*s* trilinea quadrilinea sestilinea, *s'* bitriangolare ecc.) od anche tondeggianti o rotonde (p. es. *r* a semicerchio), che sogliono accompagnare la θ crociata o puntata e vennero poi in disuso; 6) inoltre i testi coll'interpunzione dei tre o quattro punti, o colla particola *mi*, ne' quali concorrano gl'indizi arcaici testè detti, e primo la figura, poi scomparsa della *m* colle asticine medie accorciate alla cima della verticale. Fanno eccezione a tal riguardo le arcaiche epigrafi CIE. 5061 e F. 236 ter^a e 2261, nella prima e terza delle quali la *m* di *mi* presenta figura latina ed insieme identica colla *s'* dei seguenti *Us'eles Lareces' s'u-valui*, ed offre così documento evidente della concorrenza de' due alfabeti e della confusione bene antica delle figure eguali, quantunque proprie di elementi affatto diversi (Vic. fonet. 51 sg.); nella secunda la *m* di *mi* presenta la medesima figura ca-

povolta, ed insieme *ka* e due *s* quadrilinee da sinistra ed una da destra regolarmente, come un'altra trilinea. Da sinistra del resto procede sovente la scrittura appunto nei testi arcaici (n. 2-7), come poi di nuovo per influsso latino ne' più recenti (Rend. Ist. Lomb. 1899 p. 694 n. 4); salvochè nei primi spesso vedesi disposta a spirale (n. 2), oppure coi rigli contrapposti (Rend. cit. n. 1), e talvolta a bustrofedo (Riv. Ital. filol. class. 1894 xxiii 495).

² Tali sono anzitutto ben tredici, o per lo meno dodici, sopra le quindici arcaiche epigrafi etrusche coll'alfabeto o col sillabario (Vicende fonet. alfab. etr. § 1-2): infatti soltanto alle due del vaso chigiano di Formello (ib. p. 6 num. 7) segue fra più parole di significato controverso il sicuro nome proprio personale *Venelisi*, mentre poi contrapposto all'alfabeto di Narce (ib. p. 8 num. 9) leggesi il vocabolo *ara*, che il Gamurrini stima con poca probabilità, a mio avviso, abbreviazione di *Ara(nθia)*. Tale poi si giudicò sempre da tutti l'iscrizione (cf. anche Saggi e App. 88 sg.) opistografa a spirale del piombo di Magliano (cf. da ultimo Torp Etr. Notes 4-19) colla θ puntata per lo più quadrangolare, colla *s'* dalle aste mediane incrociate e però tramezzanti fra la figura antichissima bitriangolare e la normale, e cogli altri elementi per lo più angolati. Infine tutti consentono doversi tenere per anonimo l'arcaico ti-

come d'altronde alquanto fra le meno antiche e recenti³. Nelle più fra le arcaiche le persone si nominano di solito con formola bimembre: così nella sola (ed è la meno antica) fra le otto iscrizioni dette di Narce (circa VII-VI secolo a. E.), la quale contiene di sicuro siffatti nomi, la persona ricordata addimandasi Lemnesnas Ranazu⁴; così

tolo ininterpunto (Helbig Bull. Inst. Arch. 1883 p. 51) tru nasra cve θ a (Torp Etr. Beitr. n. 27 rac ve θ a dietro Deecke ap. Krall Munmb. s. v. ra $\chi\theta$. a conforto della quale lezione sta forse altresì F. 2222 θ rvna) colla θ crociata e gli altri elementi angolati sopra un blocco di nenfro volcente (Bugge Beitr. I 237 cf. Etr. u. Arm. 53 'zum Geschenke den Verstorbeneu gegeben'). Vuotsi poi a tale proposito rilevare che l'iscrizione a spirale colla θ crociata e cogli altri elementi della figura più arcaica, onde va adorno l'orcio di Barbarano Romano (secondo il Gamurrini, Not. d. Sc. 1898. 406-409, VII-VI secolo a. E.), l'unico testo etrusco finora che porga, se mai, esempio dell'elemento θ , non contiene alcuna parola altrimenti nota come nome proprio di persona (Rend. Ist. Lomb. 1899 p. 693-707, cf. Torp Etr. Beitr. n. 136 e Zw. Reihe I p. 13); e lo stesso vale d'ambo le epigrafi di uguale condizione paleografica lette sul piede di due calici probabilmente coevi, che si affermano trovati a Narce (Gamurrini Mon. Aut. Linc. IV 322. 335. 341 sg. fig. 166 con Riv. filol. class. 1895 xxiv p. 10-25 mi aliqu auvilesi ecc. come a Formello mi ecc. alice Venelisi ecc. secondo avvertì il Torp Etr. Beitr. I 39 sg. Zw. Reihe p. 9, cf. Lenn. 21 Etr. Notes 32 sg.; Gam. ib. 344-46 fig. 171 con Riv. cit. p. 25-33 ipas ikam ecc., cf. Torp Etr. Beitr. n. 127-129 Zw. Reihe p. 4-8); come del resto vale per tutte, meno una, che tantosto si riporta, le arcaiche epigrafi di quella provenienza, una sola sopra otto trovando riscontro nell'onomastico etrusco (n. 4). Giova notare inoltre di rimpatto che sebbene l'epigrafe a spirale della coppa fittile rinvenuta nella tomba del Duce a Vetulonia (scrittura arcaica colla θ puntata) finisca con -tans'ina, e però assai da vicino ricordi il gentilizio Tansinei θ ansinei θ ansina, ciò non di meno il Torp, il quale da ultimo ne ritentò Etr. Beitr. Zw. Reihe I p. 18 sg. l'interpretazione, ed in ogni caso assai benemerito di questa, si colla riconosciuta rispondenza di nac iniziale ad i χ mediano (cf. Etr. Beitr. I 22-25 n. 65. 78 i χ nac e i χ nac sren insieme con Postille a 4533 ic ps' sre nac), sì col raccostamento di i θ al a Cap. 10 ital itial (cf. Rendic. Ist. Lomb. 1907 p. 729 num. 4 insieme con 1904 p. 705), ammette possa trattarsi di titolo anonimo, com'io giudicai Saggi e App. 126.

³ Iscrizioni etrusche anonime appariscono indubbiamente, fra le meno antiche e recenti, anzitutto quella del fegato piacentino; inoltre p. es. CIE. 3835 lautn per tutto epitaffio sopra un ossuario perugino, come F. 359 laytni (appar. *laptni*) «sub pede vasis fictilis» per tutta epigrafe nel sepolcreto dei Cecini a Volterra (cf. lautni 1083 in caratteri più

grandi e distinti che Apluni Cumeres' suo nome premesso); così 4624 e 4725 (Degering) lautn eteri per tutto epitaffio a Chiusi una o due volte (Lanzi diversamente la prima); così 4537 (Danielsson) etera a Perugia; così lat. etr. 4535 e CIL. XI 6698, 11 (coperchio d'ossario e d'anfora, ambedue a Perugia) colla parola *an(nos)* accompagnata senz'altro da una cifra, che nel primo esempio sta a lato e nel secondo sopra; quindi anche etr. F. 2082 ril VIII potrebbe non essere «natürlich unvollständig» (Pauli Etr. St. I 107 num. 120), ma soltanto anonima, perchè di persona ne' luoghi e tempi cui riferivasi già di per sè assai conosciuta, quantunque d'altro canto niente escluda che forse in tutti tre i predetti casi «standen die Namen des Bestatteten» in altra parte del cimelio sepolcrale. Parimente 1157 cesa (Pauli *cesu*, cf. Unai al cesa e cesas'-in ces'as-in), 2241 zarta (cf. 5195 zara e F. 2125 za: ra secondo Isc. paleol. 104 e Saggi e App. 40) e forse 4957 zaures, 2285 si χ u (cf. F. 2297 e θ si θ u, F. 2335 si θ vas, Not. d. Sc. 1885. 512* si θ), 4534 na χ (cf. na χ va -ve, nac naeva ecc.) tutte voci significanti all'incirca 'morto' o 'sepolcro'; così ancora 4733 zi χ (cf. G. 799. 3 anen zi χ ne θ s'ras), F. 360 zilat lupu (cf. Not. d. Sc. 1882. 254 [z]ila θ a grandi caratteri da solo sopra una pietra, secondo pare, integra), ossia circa 'morto (nell'ufficio di) zilat', come su vaso volcente da solo F. 2221 marutl (cf. namutl Cezartle Corsdile θ imille e maru insieme con umb. *maronatei* e con lat. *sacrificulus sacerdotula* e forse *consul*), e come su patera nolana F. 2780 marvni (cf. marvnu e Weege Vascul. Campan. 21 p. 10); così pure F. 2595 s'e χ . e quindi F. 175 tav. III forse kl(an), e così G. 69 pui, tutti da soli; infine cf. gli epitaffi 3422 tezan teta tular insieme con 1136 teti nakvani, e 4082 cehen cel tezan pen θ na θ aurus' θ aur insieme con iF. 2607 mi θ anrs' (Pauli Etr. St. III 84. 252, cf. 76. 79. 83), e i titoli degli anatemi F. 1930. 2599 e G. 380 con cver, e quasi tutti quelli degli specchj. Per la dichiarazione del singolare fenomeno, ricordo ad ogni evento Pais Suppl. 27 'cuius numen d[eu]s navit pro voto suo fe[cit] p(on)d(o) m', cioè, ben s'intende, 'nomen' e 'novit'.

⁴ Mon. ined. Linc. IV 312. 321. 325. 342 fig. 167 (Gamurrini), cf. Riv. di filol. class. 1895 xxiv 36. 94 e xxiii 495: iscrizione ininterpunta graffita sul collo del boccaletto, sul cui corpo si legge Eruna ecc. (Riv. cit. xxiv 33-36). Il Torp. Etr. Beitr. Zw. Reihe I p. 8 ha *lemnasnas*: egli consente meco quanto alla lezione mi qutun (cf. Vic. fonet. alf. 9 n. 7) degli elementi che precedono e zinace (cf. Saggi e App.

negli epitaffj d'Orvieto, a un di presso coevi, p. e. Aviles Velvheras o Ramunas Satanas od Aranθia Tequnas o Velelias Eries⁵; così la prima iscrizione del Corpus, Larθi Aninies', l'arcaico ininterpunto epitaffio della stele di Fiesole e la sua novissima compagna mi Larθi Atharnies' sulla stele di Pomarance, in ambo le quali, come sulla pietra di Lemno, vedesi rappresentato un guerriero⁶; così F. 2561 Velθur Haθisnas, ininterpunta da sinistra colle due θ crociate, sul leoncino eburneo del museo Britannico. Talvolta però anche nei testi più antichi la formola onomastica apparisce trimembre, talvolta di rimpatto appena unimembre; e solo mancano tuttodi in quelle sicuri documenti di formola più che trimembre⁷: così p. es. appena trimembre è il più antico degli epitaffj orvietani, CIE. 5000 Larθ Cupures Aranθia, il solo fra

223 Postille 269-271) di quelli che seguono; già Riv. 93 notai del resto come la coppia Lemnesnas Ranazu trovi riscontro nell'epitaffio viterbese (G. Körte ap. Deecke Bezz. Beitr. I 106) Lemni Rana ril. xxxv (cf. però Danielsson a CIE. 4983 circa 260 *raua atene* apparente per θana Atene).

⁵ Cf. CIE. 4943 (e così 4921-27. 29 [34 inc.] 36 [38]. 41-43. 53. 58. 70. 80 sg. 83 sg. 86 sg. 89 e 92. 5005. 5020 sg. 5047, tutte antiche orvietane della formola mi P^s N^s, ossia composte di prenome e nome maschili in -s, preceduti dalla particola arcaica mi), 4939 (e così 4954. 4988 tutti tre mi N^s), 4939 (e così 4931 sg. 44. 46. 49. 51 [61]. 65. 78. 82. 90 [93]. 5059, nelle quali a mi Larθa o Larθia od Aranθia segue nome msc. in -s, insomma mi P^{ia} N^s), 4933 (precede mi), 4985 mi Velelias Hirminiaia. Occorrono poi fra le arcaiche di Orvieto anche bimbri, già in parte sovvallegate, de' primi tre modi senza mi; msc. P^s N^s: 5040 S'eθres Murcnas, 5056 Mamarces Unas; msc. N^s: 5007 Piθes Lentenas. 5066 inc. Vuvzies Playis; fem. P^{ia} N^s: 4928 Aranθia Vis'enas e 5054 Aranθia Tequnas, 4940 inc. Ranθia Kalaprenas, 4994 Ramuθa Eszunas, e in tempi meno antichi 4996 Larθi Hersus, 5051 Gaia Cultecez, 5103 θanucvil Cnzus, alle quali ultime corrispondono le maschili 4951 Spurie Ritumenas, 4962 inc. [Spurie] Saternas, 4967 [A]vel Erkacenas, 5006 Venel Nevernas, 5050 Sertur Nevrnies, e così 5058. 5107. 5109. 5115 inc. 5119. 5124. Abbiamo poi anche ad Orvieto la formola bimbri con mi finale in 4924 Avele Pelearras mi; e vi abbiamo della stessa formola, con mi iniziale, modi alquanto diversi, tutti scarsamente documentati, in 4955 mi Larice Mulvenas s'θi (cf. 4986 mi Larices Tetaθuras s'θi, secondo legge il Danielsson, appar. Larkes) e 4925 mi Larθia Camus s'θi heθu (cf. 5008.... s heθu....); cf. 4979 mi Larisa Plaisinas con 4956 ni Larisa e Larekenas ki, dove Danielsson emenda mi e ka...), 5010 mi Mamarces Vetusal con 5018 Larisal Velθura, 5022 inc. mi Kalairu Quius con 5045 inc. mi Venelus Sanzun[as] clevsu. Registro infine altresì 5077 S'eθra Vuisi o 5120 Ramθa Veiani (e così 5021. 25. 28. 31-33) esemplari della formola PN, e 5118 Petinate Hescanas o 5130

[Selrturnie Ecnatnas e 5123 Teneia Panis (cf. anche le epigrafi servili 5079 θrama Mlituns e seguenti 5080-88) della formola NN^s.

⁶ Cf. Correz. Giunte Postille ad l. p. 1 sg. e F. 78 ivi allegato col fem. Ramθa (Hermes 1908 XIII 35) per tutto ricordo personale nell'epigrafe incisa sopra la statueta urbinata (Carpigna) di un giovane palliato e galeato, insieme con Post. 129 sg. e con Danielsson a 4931 e coll'Indice lessic. s. v. Aranθia; inoltre cf. L. Pernier Bollett. d'arte II num. 12 (dicembre 1908) di una città ellen. arcaica scoperta a Creta ' p. 7 estr., stele funebri frammentarie, di cui una « mostra un oplita che s'avanza verso sinistra e di fronte a lui un personaggio rappresentato in piccolissime proporzioni con le braccia alzate in atto di supplica e quasi di adorazione », mentre un'altra « conserva la parte inferiore di una figura colle mani protese » osservata sopra un piccolo blocco; anche della stele col guerriero si trovò una replica, la quale ne dà la parte superiore. Nella stele di Pomarance segue in altra linea alle parole riferite la coppia Uzutni mulv eneke (Indice lessic. Correz. s. v. Atharnies'), ossia per me circa 'Ogulnins [mola vino] dicavit'. Allo stesso modo ricordasi Avle Numnas' turke (Milani Not. d. Sc. 1895. 242 sgg. cf. Rendic. Ist. Lomb. 1896. 1105 sg.) nell'iscrizione, colla θ crociata e con ka- e ca- concorrenti, del manico eneo di S. Feliciano del Lago (Perugia).

⁷ Farebbero, se mai, eccezione: 1) l'arcaica epigrafe Not. d. Sc. 1902. 613 del cratere di Mozzano Romano, mi mulu Laricesi pi.... s Vunaiesi elinsi Velθurusi Lara Ruvries, di lezione ancora incertissima, da sinistra, ininterpunta, colla θ crociata e gli altri elementi della figura più antica; epigrafe notevole eziandio perchè conferma che, mentre nei testi arcaici assai scarseggiano le forme in -sa -al, non vi difettano quelle in -si (cf. n. 2 Venelisi e auvilesi, come tantosto Tites'i Cales'i e vepetursi); 2) CIE. 48, il cippo di Volterra L(arθ) Tites'i Cales'i cina C(ae)s' Mestles' huθ ecc. colla θ puntata e gli altri elementi della figura più arcaica, iscrizione sgraziatamente ancora incerta pure in queste due prime linee si quanto ai supplementi della voce iniziale, si quanto all'in-

quelli che mostrì la θ crociata, posto sopra un cippo sepolcrale «capitis virilis galeati in formam exculptus», che si rinvenne insieme con vasi attici «di stile molto arcaico» (Helbig), quali oggi si assegnano al 600 a. E.; così ancora fra quelli, 4952 mi Aveles Vhuluenas Rutelna anteriore all'invenzione od alla divulgazione dell'elemento f qui rappresentato ancora dai due elementi accoppiati vh ; così pure Aules' Feluskes' Tus'nutiàs' (Danielsson ap. Torp Lenn. 36 sg. n. 1, Torp Etr. Beitr. 1 53.59 *tusnutni[es']*, Indice lessic. 176 e 179 s. v. *alas'* e *as'th*) sulla stele di Vetulonia, le cui parole finali $a\phi$ ers $na\chi$ s ben si toccano colle finali afr s $naces$ (Torp Lenn. l. c. Etr. Notes 8 sg.) dell'arcaica epigrafe spirale di Magliano (sup. n. 2); e così forse eziandio nel titolo ininterpunto F. 806 mi Ara θ ia Vela Vesnas' (Pauli Etr. St. III 58 *velavesnas'* contro Deecke Etr. Forsch. III 3813), in due linee contrapposte procedenti da sinistra colla θ crociata e cogli altri elementi della figura più arcaica, inciso sulla fibula aurea di Chiusi. Di rimpatto semplicemente Kaisie F.³ 391 sopra un arcaico bucchero ceretano e Kaisies F. 2261 sopra un'antica idria volcente designano soli la persona che vuolsi ricordata, giacchè nessun'altra fra le voci con cui s'accompagnano può tenersi fondatamente per nome proprio di persona; appena poi F. 2400^{a-b} Lar θ ia e F. 2405 sg. mi Lar θ ia si legge sopra più e più (cf. G. Pinza Röm. Mitteil. 1907 XXII 79 num. 73) piccoli argentei di Caere, sempre colla θ crociata.

§ 2. Nelle iscrizioni etrusche meno antiche e recenti, le persone si nominano di solito con formola trimembre o quadrimembre; però come si danno in quelle eziandio formole da cinque a otto membri, così sempre vi continuano le bimembri e le unimembri, anche ridotte al semplice prenome, benchè sovente solo per via d'iterazione di altre meno incomplete; il che talvolta s'avverte pur delle trimembri rispetto alle quadrimembri. E per verità, alla compiuta designazione di un etrusco ingenuo, richiedevasi che la formola onomastica constasse almeno di sei parti: prenome, nome, prenome del padre e dell'avo, prenome e nome della madre; e spesso dovettero essere più, sì perchè spesso il nome fu doppio (cf. § 4), sì perchè nelle donne maritate non poté mancare il nome, spesso doppio, del marito e il suo prenome: insomma da sette a nove o dieci parole. Torna quindi notevole, specie trattandosi di popolo deriso per la vanità delle lunghe genealogie, come anche nei tempi meno antichi e recenti, quando ai fatti gloriosi degli avi erano succedute le chiacchiere vuote e le paurose superstizioni dei nepoti, scarsissime occorrono le formole onomastiche pur di soli sei membri, e ben poche s'incontrino eziandio fra' testi con *clan* o *sec* o *puia* (circa 'figlio figlia moglie'), o coll'indicazione dell'età o di qualche⁸ ufficio. Notevole torna del pari che i due soli esempj a noi pervenuti di schietta formola ottonaria (num. 1. 2 tantosto) spettino entrambi a donne e provengano entrambi da Tarquinii, di dove ci viene altresì

interpretazione della parola *cina* (cf. lat. *Cinna*); 3) la formola onomastica quadrimembre con cui finisce Fab. T. Suppl. p. 36 il testo mi Vela Vesnas' vepetursi kipa θ ania Velai Matinai Unata di sincerità controversa (cf. Corssen Etr. n. 639 sg. ed Arch. glottol. ital. suppl. I 41), che si legge sul sarcofago ceretano del Museo Britannico, testo ininterpunto, colla θ crociata e cogli altri elementi di figura arcaica, in molta parte concordante con quella dell'antichissima fibula chiusina F. 806 (v. Ind. les-

sic. Correz. s. v. *anc anu*). — Cf. poi n. 36 l'unico esempio quinario con mi d'alfabeto per verità non guari antico.

⁸ Le formole onomastiche dei defunti *zila θ* o *maru* che, come pare, tennero in vita ufficij pubblici di tale appellazione, vanno anzi di solito fra le più brevi, p. es. *Vel θ ur Vel χ as zila χ nu Velus'a, [Al]e θ nas Arn θ Larisal zila θ Tar χ nal θ i ance* (Torp Etr. Not. 22 num. 25 *ance* «my own copy»), *Arn θ Seate Cuis'la zilat, Scurnas*

uno de' due (num. 3. 4) finora noti con formola di sette membri; il quale (num. 3) anzi riguarda un defunto forse di origine Greca (Creice)⁹, e però, vuolsi credere, di accattata e tarda ingenuità. — Ecco infatti primieramente i due esemplari colla schietta formola di otto membri (cf. n. 8 puia):

1. Fab. 2335⁸, letto dall'Hübner sul coperchio di un sarcofago trovato a Poggio del Castelluccio (Tarquinii-Corneto), Ramθa: Apatrui: Larθal: sex: Larθial-c Aleθnal [Vel]tnas|Arnθal Larθalis'la puia. Pepnas (apparente *lnia*), vale a dire: 'Ramtha Apatrui figlia di Larth e di Larthia Alethinia di Veltna (ossia Veltinia), moglie di Arnth Pepna¹⁰ figlio di Larth';

2. Fab. Pr. Suppl. 437, letto dal Fabretti nel 1871 sul coperchio di un grande sarcofago cornetano e corretto dal Pauli Etr. St. v 17 sg. (cf. Deecke Etr. Forsch. vi 76), Larθi. Einanei. S'eθres. sec. Ramθas|Ecnatial. puia. Larθi. Cuclnies. Velθurus'la|avils huθs celχls 'Larthi Einanei, figlia di Sethre [e] di Ramtha Ecnatia, moglie di Larth Cuclnie figlio di Velthur, di anni x'. — Ed ecco ora i due esempli settenarj:

3. Gam. 799, letto dall'Helbig¹¹ sopra un rotolo aperto nelle mani di un uomo che, coronato il capo, inghirlandato il busto e ornato l'anulare sinistro di grande anello, vedesi sopra un sarcofago cornetano rinvenuto insieme con altri ventuno, dei quali appena tre letterati, Laris. Pulenas. Larces. clan. Larθal. ratacs|Velθurus. nefts. prumts. Pules. Larisal. Creices. anen¹² ecc. ossia all'incirca 'Laris Pulenas f. di Larce fratello di Larth nipote di Velthur pronipote di Laris Pule Creice, qui' ecc.

4. CIE. 3766, letto da Vermiglioli e Conestabile sul coperchio di un ossuario perugino, Vel: Plaute: Velus': Caiat: Larnal: clan: Velaral: Tetals', ossia circa 'Velio Plauzio f. di Velio, f. di Tetia, [e] di Caia Larnia Velaria'; aggiunto, come sembra, in quest'ultimo documento al ricordo del prenome e del doppio gentilizio materno quello insolito del gentilizio dell'avola¹³.

M(arce) A(ules) maru ecc., cf. la nota 45 purθone eprθni zil e la n. 3 zilat lupu ecc. anonimi; di rimpatto pare (cf. n. 16) ricordata F. 2104 con formola senaria una bambina di sei anni, od almeno di non più che sei (avils s'as), CIE. 5092 con formola quinary risalente all'avo un fanciullo di sette anni, od almeno di men che dieci (avils semφs'), ib. 1314 con altra parimente quinary un fanciullo avils xiiii; infine F. 2322 Ravnθus: Felcial: Felces Arnθal: Larθial: Vipenal S'eθres: Cuθnas: puia (sarcofago) di Ramtha figlia di Arnth Felce [e] di Larthia Vipinia [e] moglie di Sethre Cuthna', commemora una semplice puia con formola almeno in apparenza ottonaria, ossia resa tale mercè della ripetizione pleonastica Felcial Felces.

⁹ Cf. altresì fra' suoi titoli Tarχnalθ spurani, come CIE. 5093 marniu spurana ecc. Clevsinslθ, insieme con Saggi e App. 28 e 208 circa gli *spurii* e i *vóθoi* nelle costituzioni antiche; e v. n. 53.

¹⁰ Cf. Pauli Vorgr. Insch. Lemn. n. 73.21 e F. 2073 Pepna Ruife Arθal avils xvii.

¹¹ Lezione confrontata dal Gamurrini con un calco « esattissimo » del custode Frangioni (Museo Tarquiniese), da cui ebbe altro calco il Deecke Etr. Fo. vii 6.

¹² Helbig lesse Craices; quanto a ratacs ed alla sua possibile relazione con umb. *fratreks* 'fratello', v. Ind. fonet. A 18 n. 7 nei Rendic. Ist. Lomb. 1908 p. 368 e cf. θuya (Danielsson *yuva*, v. Ind. lessic. s. v. avils n. 50 ed Arnθial). Seguono sette altre linee più o meno oscure, che sembrano spettare agli uffici sacri e profani del defunto ed a' riti funebri per lui celebrati (cf. Postille 269 e Torp Etr. Beitr. n. 111 Etr. Notes 33 sg.)

¹³ Secondo il Deecke Etr. Fo. i 70 « ist *caiat* wohl zu ergänzen in *caias* », laddove iii 79.18 « ist wohl sicher *caiat* zu bessern »: il Pauli allega solamente la seconda proposta, ma pare non la reputi necessaria, perchè, leggendosi nell'ossuario 3765, cui spetta il coperchio così iscritto, parimente per testimonianza di Vermiglioli e Conestabile, Caia Larnal: Tetals', mentre « in ossuario matrem, in operculo filium nominatum esse censet Deecke », a lui

§ 3. Appena sette od otto epigrafi etrusche di schietta formola senaria ci sono pervenute, e di esse ancora ben quattro sono femminili (num. 6-7. 8. 11. 13), e tre o quattro maschili (num. 5. 9. 10. 12); una volta (num. 5) la formola apparisce ampliata per via del doppio gentilizio paterno e materno, tre per via del doppio gentilizio paterno materno o maritale, tre per via soltanto di ripetizioni più o meno pleonastiche (num. 9 *Vipi Vipis'*, 10 *Vetial Vetes'*, 11 *Pumpui Pumpus'*, 12 *L. Xurzles Ar. Xurzles*, 13 *Ceisi Ceises*), quali anche avvertensi in due nostri esemplari senarj coll'indicazione dell'età:

5. CIE. 4098 Danielsson, ossuario perugino, *Se(θre). Ti(te). Vesi. Ve(lus')*. *Vipial Selthmna* 'S. Tite Vesi f. di V. [e] di Vipia Settiminia' (cf. 4099 *Tite Vesi*, 4100 *Tites' Vesi*, 4103 *Tite Vesis'*), colla *h* ancora quadrata¹⁴;

6-7. Ib. 1421 Da. tegolo sepolcrale chiusino, *Velia Senti A(rn)θ(al) Unatnal Raθumsnasa Cumerunia* = 1422 id. oss. id. *Velia: Seianti: A(rn)θ(al): Unatn(al) Raθumsnasa Cumerunia* (appar. *seias'ti cumerus'ia*, le due *m* a mo' di *e* coricata) 'Velia S. C. figlia di Arnth e di Unatnia, moglie di Rathumsna (cf. *Seianti Hanunia* e *Senti Hanunia*, *Seiante Acilu* e *Senti Acilunia*, lat. *Ratumenna*);

8. incerto, ib. 3999, Conestabile, oss. perugino, *Fa(sti). Casnia. Au(les')* *Trisnei. Tucuntines' Vipial* (appar. *vipial*), ossia, secondo a me pare più probabile, 'F. C. figlia di A. e di Vipia e moglie di (Casni) Tucuntine'¹⁵;

9. ib. 3954 Da. opere. oss. Per. *La(rθ). Vi(pi). Verena. Vipis'. Ve(lus')* *Calisnal*, abbreviato sulla lamina plumbea corrispondente (num. 93, cf. 98) in *Larθ: Vi: Verena | Calisnal: clau* (cfr. 3949 *Vipi Verena*, 350 *Vipis' Verena*);

10. ib. 2212 Da. olla Clus. *L(arθ) Vipini. Vetial. L(ari)s(al): Vetes': Papa[l]s'* (Pa. *papa...s'*, disegno Da. *-ars'* o *-als'*, cf. 4756 B. *Nogara Larnθal Papals'*), cioè 'figlio di Laris Vete Papa', la cui moglie, detta perciò *Vetia*, era stata di casa sua una *Vipinei* (cf. n. 8 *Felcial Felces*);

11. ib. 3628 Pa. Da. opere. oss. Per. *Θa(na). Pumpui. Plauti. Ar(nθal). Pump(us') | Capznas'*, cioè 'figlia di Ar. Pumpu (Plaute) e moglie di un Capzna, (cf. 3617. '20. '24 sg. *Pumpu Plaute*, '26 *Pumpu Plute* lat. etr. '18 *Pomponius Plautus*);

«potius in ossuario ultima pars tituli in operculo scripti videtur repetita esse» ed «ossuarium et operculum» essere semplicemente «quadam nominum ratione inter se coniuncta»; quindi *Caia* dell'ossuario pareggia, secondo Pauli, come ben può, *Caia* dell'opercolo, al pari che per tutti *Larnal* di questo il *Larznal* di quello, perchè *z* «fortasse non littera, sed hasta cancellata est», oppure col *Deecke* 170 «eine Verzierung», o meglio, direi, pel solito fenomeno dell'ampliamento sinonima (*Aχunie* per *Aχu* ecc.); a lui però più tardi in 79 tornò probabile che «in *larznal* das *z* entweder lautlich od auch durch Versehen des Steinhauers ausgefallen»; avrebbe anzi egli emendato *Larznal* dell'ossuario in *larznai*, tenuto questo pel nome rispettivamente dell'avola e della bisavola, salvo si preferisse per la prima «einen doppelten Familiennamen *velarei tetei anzunehmen*». A favore della precedente dichiarazione sembrami però stare CIE. 1096 *Velia S'aθrei θni Velzurat Tetals'* ('figlia di *Velzuria* (e ni-

pote) di *Tetia*'; cf. del resto *Ramθes-c Xaireals* allato a *Haθlials Ravnθu*, *Θresu F... siθrals* e *hinθial Teriasals* o *Larθals' Atnal-c* all. a *Larθals' Afunes'*; inoltre ad ogni evento, cf. etr. lat. *Tahnia Anainia Comlniai fia* insieme con *Arnunis lautni*, *Larisal filius*, *Annia C. f. Cettisnasa* e simili (n. 134 e 138. 139).

¹⁴ Salva la differenza del cognome in luogo del secondo gentilizio e la sua separazione dal primo per mezzo del prenome paterno, presentano uguale struttura gli epitaffj latino-etruschi riferiti tantosto ai numeri 14 e 15.

¹⁵ Cf. 4000 *Tucnt[inei] Casnis'* (*Deecke Etr. Fo. tit. 409* cf. 84. 39); per contro secondo Pauli in 3999 «duae mulieres commemorantur, prior e gente Cassia, cuius est sepulcrum, altera fortasse uxor praecedentis» *tua cavi*, cioè forse, per *De. tuc[untine]*, per Pa. *tuc[untine] casial*, dimenticata, pare. l'isc. seguente, benchè ne approvi l'integrazione *Tucnt[inei]* «ut docent tituli praecedentes».

12. F. 2071. sarcofago di Surrina, Larθ: Xurχles: Arnθal Xurχles: Θanχvillus-c: Cracial | clan: avils: ciemzaθrms: lupu 'L. Ch. f. di Arnth Ch. e di Tanacquil Cracia, di anni x morto' (cf. Pauli Vorgr. *Insch.* II 70. 8), secondo lesse Forchammer sopra il bassorilievo di un vecchio nudo la parte superiore del corpo, la testa coronata su due cuscini, nella destra un bicchiere rotto, e sul lato anteriore due tritoni combattenti due uomini;

13. F. 2104 Sec. Campanari, urna cineraria di Tuscania, Larθi. Ceisi. Ceises. Velus Velisnas. Ravnθus. sex | avils. s'as. amee uples, cioè circa 'L. C. figlia di C. V. e di Velisnia R. d'anni tanti mori'¹⁶. — Per contro nei due esemplari nostri latino-etruschi di detta formola, ripete essa origine ambo le volte regolarmente dal doppio nome del defunto e della madre sua:

14. CIE. 4767 Nogara teg. sep. Chiusi, C. Arinius. C. f. Veiento Titia Sven[ia] enatus (cf. sull'ossuario 4768, corrispondente, con formola abbreviata C. Arinius Veiento);

15. CIE. 4769 id. ih. C. Aufidi. C. f. Harisp[ex] Vettia Vaedn[ia] nat(us), abbreviato sul coperchio del corrispondente ossuario 4770 C. Aufidi C. f. Haris(pex), salvo il dubbio che in ambo i testi debbasi leggere *harispex*.

II. — Formole onomastiche quinarie.

§ 4. Circa ottanta, molte più che per la formola onomastica senaria, ma di gran lunga meno che per la quadrimembre e per la trimembre, sono le testimonianze a noi pervenute della quinarie etrusca: una soltanto finora ne occorse colla particola mi (num. 38), ma con alfabeto non del tutto arcaico, sebbene non recente; in alcune s'incontrarono insieme le voci clan o sec o puia (circa 'figlio figlia moglie' num. 30-33. 66. 34. 57 sg. 60. 71. 76, 59. 62. 70, puia sec 35), voci, per quanto sappiamo o ignoriamo, pleonastiche affatto; e s'incontrò anche talvolta l'indicazione dell'età (19. 21. 30. 32.

¹⁶ Saggi e App. 72 n. 94; diversamente Danielsson *Berl. Phil. Woch.* 1906 col. 597 n. 5 « während vier (?) Jahre war sie (die Frau) des Obellius ». — Anche CIE. 104, oss. Volat., secondo la lezione A(ule) Tite A(ules) Cale Apunas' Clanti ril xxix, che Pauli stima « prorsus certa » dietro due calchi del De Feis, andrebbe fra le senarie coll'età (padre A. Tite Cale Apuna, madre Clanti, cf. 1460 Clanti Trepuis' matronimico): ma a favore del clanti con certezza veduto da Conestabile (cf. marutl namultl Cezartle ecc.), s'aggiunge forse ora Torp Herbig Neugef. *etr. Inschr.* 511.48, dove secondo B. Nogara (lettera 3 XI 1908) « non si deve leggere *clantl*, ma *clantl* o meglio *clantl* », e già Skutsch Vollmöller's *Jahresber.* viii I conghietturò « etwa *clantl* » con invito « bei nächster Gelegenheit nachzuprüfen » in tal senso (v. num. 156 e cf. n. 94). Non senaria, ma bimembre, seguita da quadrimembre spettante a persona diversa, offre F.¹ 387 Tute Larθ anc farθnaxe Tute Arnθals Haθlials Ravnθu zilχnu ecc., cioè 'T. L. anc farθnaxe per T. A. H. R. ': così pure F.¹ 420 (419), secondo Torp *Etr. Not.* 20 num. 3 dietro Danielsson, zilci Ve[us] Hulχniesi Larθ Velχas Velθurs Aprθ-

nale clan s'acnis'a θni eiθ s'uθiθ acazr 'nel (per lo) zilci di V. H., L. V. figlio di V. di A. (mori), qui in questo sepolcro s'acnis'a acazr'; così ancora Torp Herbig Neugef. *etr. Inschr.* 491 nr. 2 l'epigrafe non bene accertata di una tazza di bucchero, forse cortonese, Turms' Ar(nθal) Apunial Apuni Rafis Trisnal (Torp *apuniat trisnat*, cf. 2395 *satriat* appar. per Satrial), cioè, conghietturò, 'coppa dedicata a) Turms' da Ar. Apuni figlio di Rafi Trisnei' (cf. sup. 8, Trisnei Vipial, CIE. 447 Larθia Ateinei fleres Muantrs'l e 473 V. Preθns|a] Culs'ans' di Cortona appunto Vele-sial, num. 27 Pumpui Pumpuale e num. 45 Velnθial Velnθi, 1109 Arnt Petral e 616 Larθi). Per contro una senaria vera e, se mai, antichissima e forse coeva degli epitaffi volsiniesi (n. 1 e 4), dà probabilmente il cippo di Volterra (n. 7); inoltre parrebbe senaria la formola dell'epitaffio tarquiniese di lezione ancora punto sicura *Not. d. Se.* 1900, 85 (cf. Vicende fonet. 10-312 n. 12 e Torp *Beitr.* II 133 *Etr. Not.* 21 nr. 12) S'eθre Curunas Velus' Ramθa(s) Avenal-c Sans'as suθ θarce innum θenθce cecas lep zilχnu|u| hel xxi 'S. di C. V. e di R. A. S. suθ ecc.'

50. 70) o di qualche ufficio (30-31): non vedo per contro alcun lautni, ossia circa 'liberto', nominato con tale formola, benchè non ne manchi esempio fra' titoli latino-etruschi (p. es. CIE. 4775 *C. Vettius C. l. Flaccus Satellia natus*), e negli etruschi stessi veggasi così ricordato un personaggio di prenome libertino e in alcun modo connesso cogli etera e però (cf. lautni eteri) coi lautni¹⁷. — Anche la formola onomastica quintuplice¹⁸ trae origine per lo più dal gentilizio doppio del padre o della madre: sicchè, quant' al primo, abbiamo ben cinque volte Tite Petruni o Patrui (num. 16. 20. 72), e tre Tite Vesi (16), e tre Vetì o Vesi Alfe (20. 75) e tre Remzna Sepiesa (18. 23. 61) e due Cai Cestna (20) e due Mareni Clanti (16. 62) e due Pumpu Plute (20. 72)¹⁹; quant' alla seconda Cai Clantial e Petvia[1], Vipinal Craupznal, Helial Tlesnal, Patval Pulfnal, Velnθial Velnθi Tutni, Latinial Tagunias', Tital Sye[nias], Cainal Hisunias, Seial Ruv(fias') inc. e forse Clanti Trepuis' e Caupis Vetrual (25. 29. 33. 40. 41. 46. 61 e cf. n. 19 N^a N'); nè manca persino esempio di gentilizio triplo²⁰, mentre poi il doppio paterno e materno talvolta concorrono e s'incrociano per modo da riuscire incerto quel che spetti al padre o alla madre²¹. Talvolta al doppio gentilizio paterno s'aggiunge un cognome (num. 73 Tite Velsi Sepre, cf. num. 18 S'emna Hapre e v. n. 20); talvolta all'unico nome della madre precede il suo prenome (Pas o Pus e forse P^{sa} fem. in 26 Seθras' Sla[fria], 27 Larθias Pumpual, 30. 31. 32 θanas Tlesnal, cf. 28 Tarχisa Xvestnal) o segue (51 S'atnal-c Ramθas ed Aenatrual-c θanxvilus); spesso nelle donne interviene altresì naturalmente la menzione del marito, ora con doppio gentilizio (65 Vipis' Varnis' e Vipis' Upelsis', 52 Siat(ēs') Viliasa e forse 36 Tites' Satnas' e 65 Tites' Surtes' come

¹⁷ F.¹ 438 Lartiu Cuclnies Larθal clan Larθial-c Einanal camθi eterau: cf. Postille 207 sg. e Indice lessic. s. v. acil n. 5 e s. v. Arnziu Arntu Aulu Auliu; in contrario, cf. Torp Etr. Notes p. 54 sg. coll'Ind. less. cit. n. 5.

¹⁸ Cf. num. 1 (ottonario) Aleθnas [Ve]tnas, 3 (settenario) Pules Creices, 14 e 15 (senarij) lat. etr. *Titia Sven[ia]* e *Vettia Vaedu[ia]*.

¹⁹ Così ancora 20 Hanusa Seiante e 23 Seianti Hanunia, 29 Seiante S'inu e 58 Seianti [S'i]nunia. Credo poi utile, anzitutto per la decifrazione delle epigrafi ininterpunte, ordinare codeste coppie gentilizie rispetto all'uscita (due -a, -a -e, -a -i, -a -u, -a -s; due -e, -e -a e così di seguito): 18. 23. 61 Remzna Sepiesa, 18 Tlesna Papasa; 20 Hanusa Seiante, 43 Peθna Scire, 18 S'emna Hapre; forse 61 Tlesna Clanti (cf. Clanti Trepuis') e 40 Tlesna Pis(enti); 21 Ceicna Caspu, 19 Ceicna Fetiu; 16 Pulfna Peris; 16 Cae Pece, 45 Cafate Cire, 23 Cafate Macre, 20 Tite Clante; 20 Cae Punpana, 33 Cae Craufa, 16 Tite Caθa; 16 Tite Vesi, 16. 20. 72 Tite Petruni; 42 Ane Aprinθu, 16 Cae Pestiu, 23 Cae Fulu. 20 Herme Uχu, 29 Seiante S'inu, 20 Seiante Trepu, 43 Tite Saχu; 63 Apice Razis', 24 Aune Anis; 63 Cae Cutlis; 62 Vetì Uari, 16. 62 Mareni Clanti; 20 Cai Cestna e Cai Verena, 16 Cai Ourmna; 48 Arntni Creice, 47 Ca[i]Nu[ve], 16

Cai Uθave, 20. 75 Vetì (Vesi) Afle, 18 Mareni Herme, 45 Steprni Talce; 20 Arntni Scurfu, 49 Mareni Culpìu, 47 Se(anti) Acilu; 52 Mareni Marcnas', 17 Cai Cnares', 22 Velì Unaris e forse 61 Clanti Trepuis' (cf. Tlesna Clanti); 62 Vetu Aθnu, 43 Preχu Vepu; 54 Cicu Eple, 20. 72 Pumpu Plute; 60 Tutnei Cutlisnei; 35 Marχnei Arntni, 46 Tiscusnei Tutni; 40 Peθnei Sciria, 55 Tlesnei Cicunia, 20 Tutnei Luscenia e 53 Lu(scenia) Anei; 23 Seianti Hanunia, 58 Seianti [S'i]nunia, 34 Senti Cumerunia; 38 Calis'nas' S'epus'; 65 [Cae]s' Latites' e Tites' Surtes', Vipis' Varnis' e Vipis' Upelsis', Pumpus' Nufznas' e Pumpus' S'atnas'; 40 Latinial Tagunias', 41 Seial Ruv(fias') e Tital Sve[nias] e Tlesnal Cicunias', 52 Marcnas' S'alisa e Siat(ēs') Viliasa.

²⁰ Tale forse num. 35 Ti(ti) Marχnei Arntni, se non si tratta di Arntni Patineal, come forse 61 Clanti Trepuis'; cf. n. 7 Tites'i Cales'i Mestles' e n. 16 Tite Gale Apunas' insieme, se mai, co' paleolatini alla maniera di *Cornelius Scipio Asina*; inoltre cf. qui avanti num. 73 Tite Velsi Sepre e F. 2119 Vipinanas Vel Clante Ultnas (num. 71).

²¹ Cf. 45 Cafate S'alvial [C]ire con Cire o Ciri Cafatiale e S'alvi Cires' e altrettali ivi allegati (n. 49); v. inoltre a 22 Unaris Nunial, 24 Anis Tetial, 33 Caupis Vetrual.

[Çae]s' Latites')²², ora forse con un solo nome preceduto da prenome (così forse 36 e 65 testè allegati); talvolta il doppio gentilizio paterno od avito sembra concorrere col doppio maritale (p. es. 56 Tutn Fu. Faltus'la Marcens'a). D'altro canto riesce notevole come alcune volte si taccia il prenome paterno (num. 33 Ar. Cae Craufa Caupis, 40 *Θ*ania Peθnei Sciria e Ar. Tlesna Pis., 46 *Θ*ana Tiscusnei Tutni, 56 *Θ*ana Tutn Fu. Faltus'la Marcens'a), sicchè può dubitarsi che il padre fosse ignoto ed alcuno de' gentilizj spettasse all'avo materno, e l'ampiezza della formola onomastica mirasse a nascondere la macchia della nascita e la reale povertà della genealogia: vuolsi però avvertire che tre dei quattro esempli testè riferiti, spettano a donne, le quali nei titoli di formola quinquaria vedonsi (cf. n. 26. 36) scarsamente rappresentate (circa 25 per circa 100 nomini). Di una (num. 50 R[am]aθa Velus Vestrenial puia Larθal Arθa[lis'l]a) si dà bensì il prenome del padre e del marito e del padre suo, ma si tace il gentilizio d'entrambi, certo perchè noto nel luogo e tempo dell'epitaffio per lo meno il secondo, che quasi sempre negli altri casi ricordasi (num. 16 + 28 Tite Petrui e Capznei tusurθir, 36 puia Tites' Satnas', 59 Papasla puia, 62 Larθi Farus' puia, 65 *Θ*ana puia Pumpus' Nufznas' e Veilia puia Pumpus' Satnas' e Veilia Vipis' Upelsis' e *Θ*ana [Çae]s' Latites' e *Θ*ana Tites' Surtes' e *Θ*ana Vipis' Varnis'; forse 76 Larθia Caia Huzetnas, 34 Cumerunia Marcenisa, 52 *Θ*ana Siat(es) Viliasa e Larθi S'alisa, 53 Anei S'epusa, 55 Cicunia S'inusa, 56 *Θ*ania Faltus'la Marcens'a, 57 Papas'lisa Tlesnasa, 58 S'inunia Sve-lisa). La formola più comune fra le onomastiche quinquarie (esempj 55 quasi tutti maschili, num. 16-24. 33. 41-43. 45. 47. 49. 51) consta del prenome (P), del doppio nome (NN o ₂N, NN^s, N^sN, num. 16. 18-20, 17. 22. 24. 33, 22), del prenome paterno in -s od -al o -sa od -alisa (P^s 16-19. 32. 42. 45, Pal 20-26. 43.50, P^{sa} 28. 29, Palisa 27. 30. 49), e del matronimico in -al (N^{al}), disposti solitamente in quest'ordine preciso: esso però cambia talvolta, oltrechè per l'uso meridionale della posposizione del prenome (num. 51. 70), o perchè per atto d'esempio fra' due nomi s'interpone il prenome paterno (18 Mareni Avles Herme, 23 Remzna Arnθal Sepiesa ecc. 24. 41. 43. 45, cf. 29 Patval Velusa Pulfnal) e persino il matronimico (42 Ane Veizial Aprinθu, 44 Aulnis' Atinal Prus'aθne, 45 Steprni Vipinal Talce ecc. 46. 47), o perchè per figura il prenome paterno occupa l'ultimo luogo (47 Prestial Velus', 48 sg. cf. 51 S'atnal-c Ramθas ed Acnatrual-c *Θ*anzvilus). Ambo i prenomi presentansi talvolta scritti distesamente, laddove di consueto vedonsi abbreviati²³, quali talvolta eziandio l'uno o l'altro dei nomi (16. 20 Ti. 18 Se. 52 Siat. ecc.) e talvolta pure il matronimico in -al (p. es. 20 Patis.) Accade poi che questo, anzichè in -al, esca in -s (61 Trepuis' e Splaturias', 62 Aulias' clan ecc.), oppure in -ia, od -i, od -a (72 Seatrnia, 76 Cafati sec, 60 Tlesna s'ec ecc.), o che il primo prenome esca, come il secondo, in -s o -sa (44 Aules' Aulnis', 32 Tiuzza Tius, cf. 54 Hastisa), o che il matronimico manchi affatto (num. 52-59), o che manchi uno dei nomi (25-28. 30-32. 41. 43. 46. 51. 52. 59. 65 ecc.), o che

²² Non si nomina il marito di 16 *Θ*ana Mareni Clanti (cf. 62 [A(rn)θ] Mareni Clanti), 23 Seianti Hanunia, 27 Pumpui, 34 Ti(ti) Marz-nei Artni, 37 Peθnei Sciria (cf. 44 Peθna Scire), 45 Tiscusnei Tutni, e forse nemmeno 24 Larθi Aune Anis.

²³ P. es. num. 16-20, P: Avfe Arnθ Vel Larθ

e *Θ*ana, tutti una sola volta, per 4 Au(le), 5 A(rn)θ, 2 Ve(l) 2 V(e)l l V(el), 8 La(rθ) 3 L(ar)θ 1 L(ar)θ, 3 L(ari)s, 1 *Θ*a(na); P^s: Avles una volta e due Velus' per 5 Au(les') 1 Aul(es') 1 A(ules'), 4 Ve(lus') 2 V(e)l(us') 1 Vel(us') e 2 Se(θres'); P^{al}: Arnθal e Larθal una volta per 2 Ar(nθal) 2 A(rn)θ(al), 3 La(rθal) 3 L(ar)θ(al) e 4 L(ari)s(al).

infine modi estranei alla formola onomastica quinquaria più frequente, cioè in *-sla* o *-slisa* o *-alislā*, concorrano coi modi finora divisati, o ad esclusione di questi vi si incontrino, si da risultarne formole più o meno diverse (num. 50. 56-59 Sveslisa Papasla Papaslis'a Arθalis'la, cf. 27 Arnθalisa e 44 Arnθi[a]lisa e 38 Arnθalislā, 30 Larisalis'a, 52-55 Viliasa ecc.) Vuolsi insieme avvertire, che, come talora le formole ottonarie settenarie senarie (§ 3), così alcune delle quinarie tali soltanto appajono per effetto di ripetizioni pleonastiche (p. es. 27 Pumpui Pumpual, 46 Velnθial Velnθi, 52 Marcni Marcnas'); di rimpatto non mancano quinarie abbreviate, nè tali che ricompajono in altri titoli così stremate da essere diventate appena trimembri²⁴.

§ 5. Distribuisco pertanto, come so e posso, le epigrafi etrusche di formola onomastica quinquaria nei gruppi e sottogruppi che seguono (cf. § 4 e n. 23).

A) N^{al} finale.

16. P₂ N P^s N^{al} (cf. etr. lat. 4231 [La]rtia Pedro. Caspria. Lart(is[*f.*]) Panatia gnata): 1924 Arnθ Cae Pestiu Aul(es') Cainal; 3859 L(ari)s Tite Petruni Velus' Clantial, 4272 La(rθ) Cai Uθave Velus' Surnial; 638 V(e)l Tite Caθa Ve(lus') Vipinal, 1161 Au(le) Pulfna Peris Au(les') Seiantial, 1918 A(rn)θ Cae Pece [Ve|(us') Veizial, 3860 La. Tite Petruni Ve. Clantial (v. n. 41), 4094 Au. Tite Vesi Ve. Caceinal²⁵, 4099 VI Tite Vesi Se(θres') Cusiθial, 4263 Au. Cai θurmna Se. Rapliā; 4101 Ve. Ti(te) [V]esi Au. Hermial; 1047 inc. θa(na) Marcni Clanti V(e)l(us') Patacsnal²⁶;

17. P N N^s P^s N^{al}: 4262 La. Cai Cnares' Au. Sentinial²⁷; 1161 Au. Pulfna Peris Au. Seiantial (cf. n. 63 e num. 90 sg.);

18. P N P^s N N^{al} (cf. lat. etr. 695 *L. Sentius C. f. Iustus Modia nat.*, 802 *L. Gelius C. f. Longus Sentia nat.* ecc.): 2446 Avle Marcni Avles Herme Tlesnal; 282 Au.

²⁴ Solo in apparenza quintuplici sono per altro verso 3356 Uhtave Velxeini (e) Larθiia Vipis' Caspres', 4462 Serve [Vellias' lLa(rθa)l (e) Titia Φacsneal s'ec, 4509 Larθ Φelnas' Larθial (e) Veilia Marcnei e simili, ricordanti due persone di sesso diverso, ciascuna nella sua propria linea, con formola rispettivamente bimembre e trimembre; così pure 316 [Larθ]i Venzles' (e) [Larθ] Velnθes' latni (Pauli trascrive i e . . . θ, in luogo di θ, senz'alcuna dichiarazione), e per me probabilmente 2534 Reθeia Peθnas' Alapu (e) Raufe Fracnal clan (appar. *veθnas'*, cf. 1115 Peθna Alapusa e 1188 Fraucni Rauhe insieme 1795 Aulia Raus' associato con Arnziu Fraunis' lautni; Pauli stima per contro che «indubie recte» Deecke Etr. Fo. III 21.4 emendò *geθre peθnas'*; cf. inoltre p. es. i num. 92-96 e F. 2582 Tite Cale Atial con CIE. 104 A. Tite A. Cale quanto alla mancanza del prenome). Al più quadrimembre reputo poi 444 Vel Pumpus' Turu Aθialisa indipendente anche sotto il riguardo epigrafico dal residuo *enicus'i* (Postille 53 en ic us'i); e appena trimembre stimo 3326 man s'exis Capzna Hermial Capznasl (Post. 147 sg.); quanto alla formola onomastica dell'arcaico 44, quinquaria se leggasi *cina* e senaria se *Cina*, v. n. 7.

²⁵ Verisimilmente la recensione F. 1380 con Caceinni (cf. però 3882 Anni per 3881 Anani) in luogo di Caceinal, non può tenersi (Fab. e Pa. ad l.) per una sola cosa colla nostra, ossia F. 1373, perchè si lesse «in urna sine operculo», laddove la nostra sopra «operculum ossuarii. in quo vir in lecto cubans», e vuolsi credere (Deecke Etr. Fo. III 399.15-17) piuttosto incisa «in urna», laddove la nostra «in operculo»; stimo piuttosto una cosa sola con quella essere F. 1379 (*Caceiial*), letta anch'essa «in urna»; nessuno d'altronde dubita dell'identità sostanziale dei tre testi. — Naturalmente i prenomi abbreviati Au(le) e Ve(lus') debbonsi integrare conforme agli esemplari precedenti, e così prima e sempre in progresso.

²⁶ Contro i precedenti editori e contro il disegno (Danielsson), legge Pa. αθ in principio, perchè così «ex filii titulo nr. 1043 colligi posse videtur», il quale [Aθ] Ma]rcni Clanti Aθ. Cumeruias' (num. 64 qui avanti) a me pare piuttosto figlio di 1046 Cumerunia Marcni: di questa, anch'essa una θana, fa Pa. marito il suo αθ. Cf. n. 36.

²⁷ Cf. lat. *Setus Vibi C(ai) ser(vus)*, ossia quasi etr. *Seθu Caipur dei Volunnj*, concordato Cnares' con Au(les'), anzichè con Cai, come 16 Cai Uθave o Cai θurmna ecc.

S'emna Au. Hapre Utaunal e 283 L(arθ) S'emna Au. Hapre Utaunal (inc.), 2951 A(rn)θ Tlesna V(e)l(us') Papasa Seiāntial; 2684 Vel Remzna Ve. Se(piesa) Heriniāl²⁸;

19. P N P^s N N^{al} ril: 39 A(ule) Ceicna V(elus') Fetiū Prenθral r(il) L; 156 L(ar)θ(i) Ceicnei Pr(enθrēi) A(ules') F[elmu]jal r(il) xxv;

20. P₂ N P^{al} N^{al}: 1814 Arn Seiante Trepū Arnθal Afunāl; 2298 A(rn)θ Herme Uχu Larθal Caināl²⁹; 1083 L(ar)θ Hanusa Seiante L(ar)θ(al) Remznāl, 1403 Lθ Cae Punpana L(ari)s(al), 2401 Lθ Tite Clante A(rn)θ(al) Leç[s]tinal, 2953 Aθ. Tlesna Papasa Lθ. Pulfunāl, 3381 Larθ Cai Verena Ar(nθal) Aulial, 3574 La. Vetī Afle La(rθal) Uhtavial, 3620 La. Pumpu Plute Ls. Ahsial³⁰, 3737 Ls. Cai Cestna Ls. Sminθual, 3740 [L]a(rθ) Cai Cestna La(rθal) Caia[l], 3857 Ls. Tite Petruni Ls. Casprial, 3900 La. Vezi Afle Ar. Petsnāl; 3861 Ve. Ti(te) Petruni La. Capznāl; 687 Aθ. Artni Scurfu Aθ. Patis(la-nial)³¹, 3852 inc. L(ari)s Tite Petruni L(ari)s(al) Vestr(ēnial)³²; 2991 [Θa]na Tutnei Lusēnia (L(ar)θ(al) Plautial³³;

21. P₂ N P^{al} N^{al} ril: 19 A(ule) Ceicna Caspu L(arθal) Curial ril xx, 33 [A.] Ceicna Caspu A. Pacinal ril L[r];

22. P N N^s P^{al} N^{al}, P N^s N P^{al} N^{al}: 3424 Au. Veli Unaris La(rθal) Nunial³⁴; 3781 Ar. Cais' Tus'nu L(ari)s(al) Calerial³⁵;

23. P N P^{al} N N^{al}: 1198 inc. Arnθ Remzna Arnθal [Sepiesa U]eumznāl³⁶; 951 Velia Seiānti A(rn)θ(al) Hanunia Marcñl; 1845 inc. Lθ. Cae [Lθ] Fulu F[remznāl]³⁷; 4236 Vl. Cafate Ar(nθal) Macre Vel(cial);

24. P N P^{al} N^s N^{al}: 4247 inc. Larθi Auñē L(ar)i(sal) Anis Tetial³⁸;

25. P N P^{al} N^{al} (cf. lat. etr. sup. 14 *Tilia Sven[ia] cnatus*, 15 *Vettia Vaedn[ia] nat.*), 653 A. Muriṇa Arθal Vipinal Craupznāl; 3879 La. Anani La. Caiāl Cnarial³⁹, 3881 Ar. Anani La. Caiāl Petvia[l];

²⁸ Cf. 2680-82 Remzna Sepiesa, 2683 Remznasa Sepiesia.

²⁹ Deecke Etr. Fo. III 229.15 seguito da Pauli ad l. conghiettura Uχu(mznāl), W. Schulze Lat. Eigenn. 72.318 trova per contro Uχu «geschützt» da Alchu e ricorda anche celt. *Occo Oconius* che a suo avviso però «werden wohl besser ferngehalten werden»; se mai, cf. anche p. 38 n. 7 *Uccus (Ucci f.) fem. Uccu* (CIL. III 5451 e XII 2476).

³⁰ Per errore di stampa o svista, nel disegno *plutes'* e nella trascrizione *ahsial*.

³¹ La tradizione dà *Aris'* (Lanzi) che Pa. emendò *Artṇi* per confronto con 689 *Artṇi Herinial* figlio di 688 *Herini Scurfusa*; v. Ind. lessic. s. v.

³² In fine Danielsson, come già Vermiglioli, e più o meno così anche altri, lesse *Vesta* (Conestabile *vesti*, Porta *vestu*), sicchè Deecke Etr. Fo. III 347.62 conghietturò [χ]vestu(al): ma secondo le schede del Da. «miniator» (le lettere sono «rubro colore pictae») avrebbe veduto *vestr*, donde la lezione preferita dal Pauli; cf. del resto 60 *Tlesna sec* insieme con n. 93. 98 *Tlesa* e con 76 *Cafati sec*; W. Schulze 254 non esita a preferire la lezione *vestu(l)* e 294 confronta lat. *Vesta Celerina*; cf. anche num. 84 *Celta* che Pauli integra *Celta(lual)*, n. 45 *Franna clan*, num. 167 *Auclina claz o clan* ecc., 170 *Sepana can* e CIE. 408 *Tutia klan*.

³³ Unica donna fra 15 uomini: cf. 26 e § 4.

³⁴ Poco mi arride raccostare *Unaris* a *Unris'*; forse meglio ricordare *Unata* insieme con lat. *Aburius Abullius*, *Acurius Acutius*, *Titurius* etr. *Tituti* (W. Schulze Lat. Eigenn. p. 403-405); del restante, cf. *Veli Unaris Larθal* con 17 (n. 27) *Cai Cnares' Au(les')* e v. sg. Non inutile rilevare le due *s* da sinistra e le tre *n* latineggianti.

³⁵ Schaefer in Pa. Altit. St. II 54 interpreta *Vel Anes' Tus'nu* 'Vel, figlio di Ane, *Tus'nu'*; meglio forse 'Ane *Tus'nu'* e però *Tus'nu(s)*, come (Ind. lessic. n. 21) Deecke Etr. Fo. III 44.35, v 53 n. 202, VII 12 e Pauli Etr. St. III 32.104 e Torp Lemn. 60 *Tute(s) Arnθals* e *Haθlials Ravṇθu(s)*.

³⁶ F. 694 «ex ectypo chartaceo non bene expresso» *i i i cuntivi*: come sopra Pauli dietro Schaefer in Pa. Altit. St. I 63.1; cf. sup. n. 28.

³⁷ Così Pauli, benchè secondo il disegno nulla manchi dopo *Cae*, come p. es. 1919 *Ls. Cae Peçe Caināl*, 1922 *Aule Cae Raufe Punpanāl*.

³⁸ Cf. *Velia Caine* e *Cainei*, *Larθia Velczne* e *Larθi Velcznei*, *Θa(na) Lancine* ecc. Quanto a *L(ar)i* (Pa. *laris*), cf. Danielsson a 5205, e v. n. 53 ed Ind. lessic. s. v. *Anne*; inoltre cf. 22 *Veli Unaris Nunial* e 29 *Cae Craufa Caupis Vetrual*.

³⁹ Potrebbe parere incerto se *Caiāl* provenga dal prenome (cf. 27 *Larθias Pumpual*) o dal nome; ma sta a favore di questo sup. 17 *Cai Cnares'*.

26. P N Pal P_{fem.}^{sa} N^{al}: 2561 inc. Aul Petru Ar(nθal) Seθras' Sla[fri:]⁴⁰;
27. P N Palisa P_{fem.}^{sa} N^{al}: 1313 Larθi Pumpui Arnθalisa Larθias Pumpual;
28. P N P_s P_{sa} N^{al}: 3860 Fasti Capznei Ve(lus') Tarχisa Xvestnal⁴¹;
29. P N P_s N^{al} (P N N^{al} P_{sa} N^{al}, P_s N Pal N^{al}) clan (cf. num. 37 N^{al} clenaras'i e num. 33 P N^{al} N N^s N^{al}): 1278 Larθ Sentinate Velus' Helial Tlesnal clan; 904 (cf. num. 32 N^{al} clan P_{fem.}^{sa} N^{al}) Vel Tlesna Patval Velusa Pulfnal cl(an); 797 Aule Seiante S'inu Larθal Tiscusnal clan;
30. P N^s Pal (Palis'a) P_{fem.}^{sa} N^{al} clan: F. 2070 Arnθ Xurcles Larθal clan Ramθas Nevtual zilc parχis ecc. avils maχs ecc. F.^s 329 (Deecke Etr. Fo. VII 14, 25 e Torp Etr. Not. p. 1-3) Av[le Ale]θna[s A]rnθal cla[n] θanχvilus-c Ruvfial zilaz[nu] spu-reθi ecc. F.¹ 438 (cf. n. 17) Lartiu Cuchnies Larθal clan Larθial-c Einanal camθi eterau; F.^s 367 (Torp. Etr. Notes 21 num. 11) Velθur Partunus Larisalis'a clan Ramθas Cuchnial zilχ ecc. avils ecc.;
31. P Pal N (N^s) P_{fem.}^{sa} N^{al} clan: F. 2335^a Larθ Arnθal Plecus clan Ramθas-c Apatruat eslz zilanznθas avils ecc. F. 2335^b [Larθ] Larisal Crespe θanχvilus Punpual clan zilaθ ecc. ril ecc.;
32. P_{sa} P_s N^{al} clan P_{fem.}^{sa} N^{al} (cf. 904 num. 29): 1304 Tiuza Tius Vetusal clan θanas Tlesnal avils XIII⁴²;
33. P_s N (N^{al} N) N^s N^{al}: 1908 Ar. Cae Craufa Caupis Vetrual⁴³; Torp Herbig 491. 2 (cf. 507. 37 Tinia Arvnθe Arta) Turms' Ar. Apunial Apuni Rafis Trisnal (cf. 29 N^{al} P_{sa} N^{al} e 46 Velnθial Veluθi);
34. P_s N N^{sa} N^{al} sec: 1046 [θa]na Sati (soprascritto 'Senti') Cumerunia [Ma]renisa Tlesnal s'e[c];
35. P_s N N^{al} sec: 4487 Fasti Ti(ti) Marχnei Artni Patineal s'ec, F.¹ 290 inc. θana Peti Re[tui T]jinsiu Vinal s'ex (v. Postille p. x e 180 a num. 4173, cf. N N^s N^{al} sec, forse Peti(nati) e Re[tui A]rχnis' Vipial);
36. P N puia_s N^s N^{al} sec: 3960 Larθi; Vipi; puia Tites'. Satnas'; Vatinal s'ec,
37. P_s Pal N^{si} Palisvle N^{al} clenaras'i inc. 4116 cehen suθi ecc. etve θaure lautnes'cle caresri Aules' Larθial Precuθuras'i Larθialisvle Cestnal clenaras'i, eθ fanu lautn Precus' ecc.⁴⁴ (cf. num. 44);

⁴⁰ Così Pauli incerto fra [al] e [as']; ma trattasi di titolo letto sopra il coperchio di un'urna murata in certa cantina presso Chiusi dal Gamurrini Append. 279, che forse conghietterò essere *sla...* lo *sla* da lui veduto, laddove forse va con 4225 Aneinei Velθu[r]nas' *sla* e con F. 2583 + F. 2157 = F.^s 409 *kapes sli* e, se mai, altresì con G. 799 l. 4 *sli cales*. — Qui spetta per avventura (Postille 72) altresì etr. lat. 873 *Thania Sudernia Ar(untis) filia Ta(nas) Sadnal*.

⁴¹ Precede 3860 (num. 16) e segue *tusurθir* 'coniugi'; suolsi interpretare 'figlia di Vel (Capzna) figlio di Tarχi, e di Xvestnei' (cf. Deecke Etr. Fo. III 334. 6 e 348. 66 *Tlapu lautni Capznas' Tarχisla* 'Tl. liberto di Tarχi Capzna', ma insieme Varnalista della nota bilingue per Varnal 'Varia natu'); io però quasi intenderei piuttosto 'figlia di Tarχi(a) Xvestnia' (cf. num. 143 Seianzi Viliania Tarχia Larenalisa).

⁴² Deecke Etr. Fo. III 352 sg. ('Tiuza Solu des Tiu Vetu') stima Tiu un prenome (cf. I 67 sg. e Müll. Etr. II^a 466) contro Corsen Etr. I 203, ed anzi lo riconduce ad Arntiu o Lartiu (io penserei piuttosto a *Stor*); quanto o *Vetu* gentilizio, cf. III 136 e W. Schulze 101 e Danielsson a 5010.

⁴³ Cf. 22 *Unaris Nunial* e 24 *Anis Tetial*; forse Caupi Vetrni fu il doppio gentilizio della madre, come tantosto (num. 40 sg.) 'Latini *Taφunias*'; cf. però insieme n. 20 gli esempi di gentilizio triplice. — Qui spetterebbe, colla giunta clan, l'incertissimo *Seθre Peθnas' Alapu Raufe Fractional clan*, ma v. n. 24 a difesa della lezione tradizionale *Reθeia Peθnas'* ecc.

⁴⁴ Ad *etve θaure lautnes'cle* ecc. *Precuθuras'i*, risponde appresso *eθ fanu lautn Precus'*; i più (cf. Postille 174 e da ultimo Torp Zw. Reihe 7) riferiscono *Aules' Larθial* a due persone ('di Aule e di Larθ', cf. Deecke Etr. Fo. III 62. 18 'den Enkeln

38. N^s Pal N^s Palisla N^{al}: 4618 mi capra Calis'nas' Larθal S'epus' Arnθalislā Cursnial-z.

B) N^{al} mediano (cf. num. 29, 32, 57).

39. P₂N N^{al} sec N^{sa}: 2757 θania Seianti Cumerunia Fraunal sec Cicusa;

40. P₂N N^{al} N^s: 836 θana Peθnei Sciria Latinial Taqunias' (§ 4 e n. 19); 3467 inc. Ar. Tlesna Pis(i)ce [o(en)ti] Titial Sve[nias];

41. P N Pal N^{al} N^s: 3467 inc. Au. Hamona La(rθal) Seial Ruv(fias'); 1227 Lθ Velu L(ar)θ(al) Tlesnal Cicunias' elan purθne⁴⁵;

42. P N N^{al} P^s N: 4876 Vel Ane Veizial V(e)l(us') Aprinθu;

43. P N Pal N^{al} N: 455 Lθ Tite Lθ. Alfnāl Sažu⁴⁶, 1176 Lθ Peθna A(rn)θ(al) Titial Scir[e], 3651 La. Prezu La(rθal) Vipial Vepu⁴⁷;

44. P^s N^s Palisa N^{al} N: 1124 Aules' Aulnis' Arnθi[a]lisa Atināl Prus'aθne (cf. 37)⁴⁸;

45. P N P^s N^{al} N: 430 L(ar)θ Steprni A(ules') Vipinal Talce, 4295 Au. Cafate Vl S'alvial [C]ire⁴⁹; 40 A. Ceicna V(elus') Pre[n]θral Fetiū ril xl;

46. P N N^{al} P^s N: 2850 θa(na) Tiscusnei Velnθial Velnθi Tutni⁵⁰ (cf. 33 Apunial Apuni);

47. P₂N N^{al} P^s: 121 Av. Ca[i] Nu[v]e⁵¹ Vela[nia] Avle[s]; 2753 Au. Se(nti) Acilu⁵² Presntial Velus';

48. P₂N N^{al} Pal inc. 1756 Lθ Arntni Creice Veizial L(ar)i(sal)⁵³;

49. P₂N N^{al} Palisa: 779 A(rn)θ Marcni Culpiu Seianθ[ial A]rnθalisa⁵⁴;

50. P P^s N^{al} puia PalPalis'la: F. 2337 (Deecke Etr. Fo. III 45. 39 con Pauli Etr. St. v 96. 55) R[am]aθa Velus Vestrenial puia Larθal Arθa[lis']la valec xix (cf. num. sg., LXXV e avils cis ecc. insieme con num. 164 vala ril x; De. Pa. emendano svalce)⁵⁵;

51. N^s P P^s (Pal) N^{al} (N^{al-c} N^{al-z}) P^s_{fem.}: F. 2108 Vipinans S'eθre Velθur[us] Meçlasial θanzvilu avils cis cealzls, G. 801 Pulenas Vel Larisal LXXV (cf. xix num. prec. e avils ecc.)

des Aule Precu und der Larthia' come già I 81. 229 contro Corssen Etr. Spr. I 580 'Auli filius Larthia natus'); a favore di elenaras' i plurale contro Post. I. c. vuolsi omai forse ricordare anche Torp Etr. Beitr. I 88 sg. II 23 sg. θansur haθrθi di contro a θans haθe-c, malgrado segua immediatamente repnθi-c senza r.

⁴⁶ Cf. 1430 Aθ Cumere Franna elan zil (appar. claintiz forse per Clantiz) insieme colla n. 32 e con 1305 Larθ Tetina Arnθalisa eprnθi; inoltre cf. num. 31 elan zilaθ e num. 83 purθ e n. 122.

⁴⁸ Cf. abbreviatamente 2500 Vel Tite Sažu puia-c.

⁴⁷ Il Pauli per confronto con 3650, dov'egli emenda in atial (precede ivi ancora Precu) il vitial o uixial della tradizione, corregge pur qui in atial il mial o ntial di quella e delle autopsie: ma più mi persuade Vipial qui posto dallo Schaefer in Pa. Altit. St. I 68. 10, come già dal Conestabile nel primo luogo.

⁴⁸ Se mai 'Prus'. f. di Afinia e di Aule Aulni (Prus').; il Pauli Altit. St. III 25 reputa quest'epitaffio complemento di 1123 θanzvil Velθurni, dove, non senz'audacia, sottintende Prus'aθne; io sospetto ai tratti di (suθi) Aules' Prus'aθn(i) e o forse (Postille 81) prunθaθn(i)e.

⁴⁹ Cf. 3534 Cire S'alvial, '35 Cire S'alvi, '36 Saluvi Cires', '37 S'alvi Cires', '26 Cire Cafatial, '27 Ciri Cafatial, '28 Cafati Cires', tutti, salvo il primo, già allegati dal Pauli: vale a dire, padre Cire, madre Cafati S'alvi, figlio Cafate Cire S'alvial.

⁵⁰ Postille p. 128; cf. num. 27 Pumpni Pumpual, 33. 46. 52 Marcni Marcnas' e n. 66 e sup. § 3.

⁵¹ Il Pauli trascrive c...inu...e, nè altro aggiunge, penso, per mera dimenticanza.

⁵² Il supplemento, di cui per dimenticanza tace il Pauli, risulta da 2751 Senti Acilunia.

⁵³ Il Pauli trascrive semplicemente li, e non ne tocca Schaefer in Pa. Altit. St. II 65, da lui ivi citato; forse l(autn)i, per confronto con 4270 Cai Creice θurmnas' lautni; cf. però sup. 24 e n. 38.

⁵⁴ Come nel num. 48, il gentilizio matronimico precede al prenome patronimico: v. Atene e Roma 1902 v 40. 530-539 qualche appunto intorno alla precedenza delle donne nell'antichità; cf. n. 123.

⁵⁵ 'R. figlia di V. e di Vest. moglie di Larth figlio di Arnth', taciuto il gentilizio paterno e maritale; cf. 38 Arnθalislā.

Acnatrual-c θanzvilus; F.³ 370 Partunus Vel Velθurus S'atnal-c Ramθas clan avils xx lupu; F.¹ 568 Tutes Larθ Larθal clan Pumplial-γ Velas zilaznuce ecc. avils maγs ecc. Deecke Etr. Fo. VII 8. 15 (Torp Etr. Notes 20. 7) S[urinas] Arnθ Velus clan A[prθ]nal θanzvilus ma[rnu z]ilaθ lupuce s'urnu [Çalu].

C) N^{sa} N^{sla} N^{slisa} finali⁵⁶.

52. P N P^s (P^{al}) N^s N^{sa}: 2438 Larθi Mareni Arθal Marcnas' S'alisa; 1521 θan Latini Vl. Sait(es') Viliasa;

53. P₂ N P^s N^{sa}: 2418 θania Lu(şçenia) Anei A(ules') S'epusa;

54. P N P^{al} N N^{sa} inc. 977 Lθ. Cicu Lθ Eple Hastisa⁵⁷;

55. P₂ N P^{alisa} N^{sa}: 1328 θania Tlesnei Cicunia Arnθalisa S'inusa;

56. P₂ N N^{sla} N^{sa}: 4583 inc. θana Tutn F(aştntr)u Faltus'la Marens'a⁵⁸;

57. P N N^{al} sec N^{slisa} N^{sa}: 2956 Larθi Tetinei Pulfnal s'ec Papaslis'a Tlesnasa⁵⁹;

58. P₂ N N^{al} sec N^{slisa} 2787 θana Seianti [S'i]nunia Veleal s'eγ Sveslisa⁶⁰;

59. P N N^{al} P^s N^{sla} puia: θana Arntnei Vl. Papasla puia (n. 57).

D) N^{sa} mediano (cf. num. 34 e N^{si} num. 64).

60. P₂ N N^{sa} N sec: 2984 Fa(sti) Tutnei Cutlisnei Tetinasa Tlesna s'ec⁶¹

E) N^s finale (cf. 40. 41).

61. P N P^{al} (P^s) N N^s: 1460 Lθ Tlesna Lθ. Clanti Trepuis', 2860 Vl. Remzna Aθ. Sepiesa Splaturias' (cf. n. 28); 104 inc. A. TiteA. Cale clantl Apunas' ril xxix (cf. n. 16):

62. P₂ N P^{al} (P^s) N^s: 1049 [Aθ Ma]reni Clanti Aθ. [Cu]merunias'; 1654 Laris Vetu Aθnu Larisal Aulias' clan; 3979 Larθi Vetu Uari Au. Farus' puia; 3855 inc. Aule Tites' Petrunis' Velus' T(itēs') etera;

63. P N N^s P^s (P^{al}) N^s: 1909 inc. Vl. Cae Cutl[is] Velus' Pla]utrias'⁶²; 4232 Vl Apice Raxis' Velus' Caθanias'⁶³; 316 [Larθ]i Leθi Venzles' [Lar]θ(al) Velnθes' latni

⁵⁶ Tutti, meno l'incerto 54 (Hastisa), titoli femminili, laddove quelli con N^{sa} mediano sono quasi tutti, salvo 34 e 60, maschili (num. 18. 23. 61. Remzna Sepiesa, 18 Tlesna Papasa, 20 Hanusa Seiante).

⁵⁷ Cf. 764 Ramθa Hastis' e 918 Sure Hustle Hastis, che sembrano giustificare la conghiettura di uno Hasti maschile, accanto al prenome fem. Hasti chiusino o Fasti perugino, raccostato dal Deecke Etr. III Fo. 363. 35 al lat. *Hostius* e da W. Schulze Lat. Eigenn. 161 al lat. *Pastidius Pastidienus* (figulo aretino); v. Danielsson a 5176 e cf. però altresì (Bezz. Beitr. xxvi 65) 2965 Aθ Trep; θanasa (insieme con etr. lat. 1573 *Thanusa Toceronia*, 1579 *Tanusa Munatia*, 1586 *Tanusa Atina*) e 1745 Lθ Apluni Ramθas Tiazu (n. 146), inoltre cf. num. 128 Velγesa, e se mai, anche 178 Larisa.

⁵⁸ Così il Pauli per emendazione di Faltus'ia tramandato dal Ciatti, unico teste, e per conghiettura quanto a Fu, salvochè egli supplisce per giunta senza necessità *tutn(ei)* e *f(astntr)u(i)*, laddove bene sta Tutn per Tutni(a) e -u per -ui, come p. es. in Lasa Vecu. Vuolsi poi avvertire che qui Mar-

cus'a e 4426 Marcnis'a offrono i due soli esempi perugini di -sa maritale e lo offrono, conforme all'uso meridionale, con -s' (Postille 146 n. 1, 187 a 4426 e Vicende fonet. alfab. etr. 47 n. 61); cf. n. 98. 110.

⁵⁹ 'L. T. figlia di Pulfennia (e) moglie di Tlesna figlio di Papa', ossia 'moglie di Tlesna Papa'; cf. 59 'moglie di Papa'.

⁶⁰ 'Th. S. S'. figlia di Velea moglie di uno Svea'; W. Schulze 161 manda *svesli-* con *Suessula*.

⁶¹ Padre Tutna Cutlis (cf. 13 Tutnei Lusçenia, 66 Cae Cutlis), marito Tetina, madre Tlesnei; quanto ad -asec, cf. n. 45 Frauna clan insieme con num. 20 n. 32 Vesta finale incerto, e con num. 76 Cafati sec e con num. 167 e n. 68.

⁶² Supplementi probabili del Pauli, che a torto, sembrami, li presenta come sicuri ed allega « Fa. 749 et Ga. 214 » (cioè 2984 e 648), dove occorrono bensì Cutlisnei e Plautrisa, ma senza Cae.

⁶³ L'uniformità di questo titolo col precedente (cf. 17) è solo di apparenza, giacchè Cutlis va con Cutlis-al Laris-al Peris-al e Raxis' Velu-s' con 17 Cnare-s' Aule-s'.

(cf. 2209. 4365 Ramθa e Fasti e qui avanti num. 66 Larθi lautni, cioè *-nia*, anzichè lautniθa);

64. P²N^{si}P^sN^s: 48 L. Tites'i Cales'i cina C(ae)s' Mestles' luθ naper ecc. (cf. Kertursi kina F. 806 secondo la revisione, giugno 1009, del Danielsson, di cui per sua somma cortesia potei toccare nell'Ind. lessic. Giunte p. 177=207 s. v. anc anu, e tarisa kina sulla paletta di Padova);

65. P N P^s (P^{al})²N^s: 4830 inc. θana Ulinei Velus' [Cae]s' Latites'⁶⁴; 4020 θana Velti Larθial Vipis' Varnis', 4120 θana Axuni La. Tites' Surtes'; 3789 Veilia Mashnei puia Laθial Vipis' Upelsis', 4080 θana Setumi puia Larθial Pumpus' Nufzinas', F. 1889 (Postille p. ix 18 e p. 85) Veilia Caia puia Larθial Pumpus' Satnas'⁶⁵;

66. P₃ N lautni N^s: 4163 L(arθi) Api Cuinui Mazuti lautni Cnev(nas');

67. P₄ N^s incertiss. F.¹ 517 mi Venerus Limrcen(as) Ta(n)clun(as) Limurces Tantilnas ...[a] (Isc. paleol. 98, cf. Weege Vascul. Campan. 22. 4).

G) N^s mediano (cf. num. 17. 22. 24. 30. 31. 33. 36. 38. 52. 63. 67 o iniziale (cf. 51).

68. P N P^{al} N^s N: 52^a B 2 inc. L. Larθu La. Canis Armne (cf. n. 137);

69. P N^s P^{al} (P^{alis'ala}) P^{usum}: 5092 Vel Leinies Larθial θuva Arnθialum clan Velusum prumas'θ avils ecc. (Danielsson *ruva*); 5093 Vel Lecates Arnθial Larθialis'a[la] clan Velusum nefis' ecc. (Danielsson *larθialis'a[m]*);

70. N P P^s N^s P^{sem.}: F.³ 317 (G. 746 sg. con Pauli Etr. St. v 34. 44) inc. Vels'u S'ethra S'ethres sec Calisnias θanas avils xv (Ga. *ceisu* e *calis niacranis*);

71. N^s P N N^s P^{al} F. 2119 (F.¹ p. 113) Vipinanas Vel Clante Ultnas Laθal clan avils xx tivrs s'as; N₄ N incertiss. 52^a B-A 11. 12 (Postille p. 10. 18) θaves etra φvi Laristna zeral ziva putace Fuluna θus'ce fvimv Larθu pace (cf. N^s, N e ₂N);

H) Altre quinarie con N^a N^e N₁N₂ finali (cf. 42-46. 60. 68 e 39. 52)

72. P₂ N P^{al} N^a (N^{ia}): 3626 La. Pumpu Plute La. Scatrnia; 3862 inc. Ls. Tite Petruni Ls. Vestā (cf. num. 20 e n. 32. 61. 68);

73. P₂ N P^{al} N^e: 1310 sg. Lθ Tite Velsi Aθ Sepre;

74. P₂ N^s P^{al} N^e: F.¹ 450 inc. Caē Tursus La(š'ne)s Larθal Las'ne⁶⁶;

75. P₂ N P^{al} Nⁱ: 3577 Se (θre) Vetī Afle La(rθal) Veli⁶⁷;

76. P N N^s P^{olisa} Nⁱ sec: 3637 Larθia Caia Huzetnas Arnθalisa Cafati⁶⁸ sec;

77. P N P^s N^{ia} N^u: 23 Au. Ceicna L(a)z(us) Selcia C(as)p(u) r[i]l... (cf. lat. etr. 24 A. *Caecina Selcia [natus] annos XII*, 20 [A] *Caecina 2 f. Caspo via. anno XX[1]*).

⁶⁴ In fine cinque punti disposti a ∞: il Gamurini, unico teste, propone Ulznei, il Pauli dubita anche di Latites'; a me questo sembra ben vada con Latiθe, come Ulinei con Ulni, mentre alla lacuna parmi convenga rimediare come sopra.

⁶⁵ Cf. anche CIE. 104 (sup. n. 16 e num. 61. 156), se leggasi clantl (P N P^s N clantl N^s).

⁶⁶ Deecke Etr. Fo. III 74 non sà decidere se codest' epigrafe di un vaso ceretano (Kramer ap. Kellermann) sia «entstellt» od «unecht»: in principio parrebbe aversi *caz*, ch'egli emenda al modo riferito; quanto a *las*, non lo crede connesso con Las'ne, causa la diversità delle sibilanti, e così Schaefer in Pa. Altit. St. II 63; ma cade tale obiezione, quando si legga come proposi sopra, per

analogia di Au(le)s' C(ae)s' La(rθal) Pat(istane)s' Pet(run)is'; cf. del reston. 50 Marcnī Marcnas' ecc. e Postille 128 sg. Urinate Urinates', Cumni Cumnis', Peθnei Peθnas ecc.

⁶⁷ Apparente *celi*, Pa. «non liquet»; Postille 161 Se. Vetī (e) La. Vetī non mi torna omai probabile.

⁶⁸ Cf. 4301 Sautri sec e sup. num. 52 Tlesna s'ec e n. 6, cioè giusta la comune opinione dei periti *-i(al)* e *-a(l)*, a parer mio, con fondamento insufficiente, specie quanto all' *-i*. — Ultima e stranissima fra le quinarie vorrebbe si qui aggiungere 747 Hati Setu θasi Velna Puna, quale apparisce composta di cinque nomi diversi: in fine il Conestabile dà Puna; v. Postille 68 anche circa i supplementi proposti dal Pauli.

III. — Formole onomastiche quadrimembri.

§ 6. Sommano forse a tremila le nostre iscrizioni etrusche di formola onomastica quadernaria: essa consta ordinariamente del prenome (P) per lo più abbreviato, del nome (N o N^s) per lo più intero, del prenome paterno in -s (P^s), oppure in -al (P^{al}, cf. tantosto Palisa o Palis^{la} o P^{sa}) anch'esso di solito abbreviato, e finalmente del matronimico parimente in -al (N^{al}), talvolta esso ancora abbreviato: insomma P N (N^s) P^s N^{al} (num. 78-83) o P N (N^s) P^{al} N^{al} (num. 84-88. 90-92), formola che trova riscontro più o meno preciso fra gli epitaffj latini dell'Etruria p. es. in CIE. 674 *A. Papirius A. f. Satellia natus*⁶⁹. Seguono per numero gli esemplari della formola P₂N (N^s N, N N^s, ₂N^s) N^{al} (num. 93-98), vale a dire con doppio gentilizio (cf. sup. n. 19), oppure con nome e cognome, omesso il prenome paterno: così p. es. lat. etr. 711 *L. Gavius Spedo Septumia natus*. Tengono poi sotto il medesimo rispetto il terzo luogo le formole quadrimembri nelle quali l'ultimo nome personale, anzichè in -al, come nelle due categorie precedenti, esce in -sa (N^{sa}), oppure in -s (N^s), od in vocale (N^{vc}, N^a, N^e ecc.): vale a dire P N (N^s) P^s (P^{al}) N^{sa} o N^s (num. 126 sg. e 146 sg.), oppure P₂N (N^s N o ₂N^s) N^{sa} o N^s (129 sg. e 151-155), e P N P^s (N^s, P^{al}) N^{vc} (num. 166. 167) oppure P₂N N^{vc} (num. 171). Restano così da coordinare cogli esemplari predetti alquanti altri, in cui il nome finale esce in -alisa (N^{alisa} num. 138-143, cf. 106 N^{alisa} mediano), od in -sla (N^{sla} num. 144, cf. 59 e N^{sla} mediano num. 56 e N^{slisa} mediano num. 57. 101), ed altri ancora, nei quali il prenome patronimico esce parimente in -alisa (P^{alisa} finale num. 122, cf. num. 89. 128. 140. 150 mediano e 111 P^{alis^{la}}), oppure in -sa (P^{sa} finale num. 123. 135. 178, cf. 54, mediano num. 141. 150. 170, cf. P^{si} num. 92): inoltre si danno formole quadrimembri col nome finale in -sla (P₂ N N^{sla} num. 144), oppure in -si (P N P^{al} [P^a] N^{si} num. 145), oppure con doppio N^{al} (P N₂ N^{al} num. 105, cf. 106 P N N^{alisa} N^{al}), o N^{sa} doppio (P N₂ N^{sa} num. 131), forse doppio N^s (num. 152. 153, cf. ₂N^s mediani 158. 159) od anche triplo (P₃ N^s 154. 155), o triplo N^{vc} (num. 173); di ricambio altre si danno prive del prenome (num. 99. 103. 115. 132. 143. 153. 165 tutte di donne, salvo, come pare CIE. 2530 num. 103 di uomo); e di tutti codesti modi occorrono varietà, ora determinate dal diverso collocamento delle parti (posposizione del primo prenome num. 85. 104. 164. 168, prenome patronimico finale num. 120-123. 133-135. 156-159 e cf. 124 sg. P^{tem}, matronimico finale e 165 Pe[trus' L]arus', N^{al} mediano num. 112-125 N^{sa} mediano num. 133-137, N^s mediano 156-165), ora dall'aggiunta di notizie circa l'età del defunto (ril o avils num. 79. 85. 111. 164. 166. 167. 175. 177), o la sua condizione (clan num. 80. 86. 91 [clens'i 92, cf. clens 125] 94. 104. 111. 124. 151 sg. 158. 161. 167, clan puia-c 98; sec 81. 87. 94. 97. 100-102. 106. 108. 113. 115 sg. 130 sg. 146. 148. 151. 157. 166. 176; puia 82. 117. 146 [puial 148, cf. 165 puil]. 149. 152 [cf. aitu 137]; lautni [etera] 88. 94. 117. 150-152. 174. 176 [cf. aθnu etru 165, suθi acil 110, suθi lautni e apa hēls atrs 104], lautna 173 e lautniθa 150; purθ num. 83, zil eteraias ecc. 149, zilaxncē 162), o la sua sepoltura (celati cesu num. 126, θui cesu e ati nacnva 149, cf. suθi acil 110). Anche nelle formole quadrimembri (cf. § 3. 4)

⁶⁹ Cf. etr. lat. *L. Venete Vel. f. Arriau(natus)*, | *Cainai natus*, ed altresì 1138 *Ar. Pederni*
 1155 *Ar. Pauca Ar. f. Anual gualtus*, 2207 *L. Larthiaei Metliaei filius*.
Vibi L. f. Cainai, 2860 *Vel Tite Larisal f.*

si avvertono del resto più volte ripetizioni pleonastiche quali p. es. num. 96 Velze Velzes' e Varna Varnas', 151 Anie Anies', 152 Cae Caes' (cf. num. 123 Cae Caesa) e Urinate Urinates', 146 Tarznai Tarznas e 155 Matulnei Matulna[s], 93 Arntni Arntnal e 96 Cacnis' Cacnial, 169 Pump(ui) Pumpva; d'altra parte anche le formole quadrimembri (cf. § 1-4), sono talvolta iterazione abbreviata di altre più compiute, mentre talvolta si vedono ridate abbreviatamente: così p. es. num. 84 La(rθ) Pulfna La(rθal) Seiantial apparisce quadrimembre, solamente perchè in esso il gentilizio leggesi espresso dal solo Pulfna anzichè come num. 17 e tre volte num. 96 da Pulfna Peris; così num. 94 Larθ Vi(pi) Verena Calisnal clan, e parimente num. 98 Seθre Vipis' Verenas' Calisnal suo fratello, entrambi con formola quadernaria corrispondente alla senaria La(rθ) Vi(pi) Verena Vipis' Ve(lus') Calisnal che altrove (sup. num. 9) ricorda il primo; così num. 151 Laris Vetu Aθnu Aulias, abbreviazione della quinary num. 62, alla sua volta abbreviata nella formola ternaria CIE. 1655^a La Vetu Aulias.

§ 7. Ed ecco ora le nostre epigrafi etrusche di formola onomastica quadrimembre, distribuite (cf. § 5) in gruppi e sottogruppi, come so e posso, conforme alle premesse osservazioni.

A) N^{al} finale ⁷⁰.

78. P N P^s N^{al}: 975 Arnθ Hele Velus' Remznal, 1714 Vel Ane Aules' S'erturnal, 2558 Vel Petruni Velus' Vipinal, 3061 Vel Furace Velus' Cainal; 4781 Vel Pvnace Velus Cuml[nial] ⁷¹; 2746 Vel Seianti Velus' Caeāl, 1832 Arnza Cae Aulez Velual, 2276 Vel Herini Velus Pumpnal; 119 [θa]na Minia Avles' Cainal, 2981 Hasti Tutnei Aules Latini[al], 4490 Velia Azuni Velus Trazlual (cf. tantosto 3393); 1010 e 3034 inc. A(rn)θ Sina Vel(us') Xalnal ⁷² e 448 inc. Laris Aneini Vel. Sinal (cf. tantosto 784 inc. Velsinal), 2983 Vel Tutna Vel. Utisnal ⁷³, 4136 Vel Velθurna Vel. Cramnal; 706 Avle Latini Av. Vipinal, 2140 Larθ Velsi Aul. Purnal; 3393 Vel Azuni Vel. Trazlual (cf. sup. 4490 Velia); 2966 Luci Trepī Vl. Cainal, 1515 θana Senti Vl. Remznal, 219 inc. θana Cve[l]ne Au. Aulnal ⁷⁴, 107 inc. Raunθu Titi A. Macunia[l], 3406 inc. Fasti Cisv[iti] Vl. Hamθnial; 1889 Larθia Cainei A. Velcial e 1492 θania Cainei Vl. Titial, 4414 Larθi Petruī Vl. Apurθial; 1555 A(rn)θ Teta Velus' Anainal, 2132 [Vl.] Visce Aules Carnal; 2485 Vl Mutu Vlūs Cainal; 4417 Av. Petruni Velus' Clantial, 3532 inc. Au. Cire Au[les']

⁷⁰ Come § 5 per i titoli quinary, di regola precedono qui e appresso i maschili con P e P^s o P^{al} (num. 86 sg.) interi, seguiti dai femminili della stessa maniera; vengono poi quelli con P intero e P^s o P^{al} abbreviato, con P abbreviato e P^s o P^{al} intero, con P e P^s o P^{al} abbreviati, con N^{al} o N abbreviati. In ciascun gruppo precedono i gentilizi maschili in -a -e -i -u e seguono i femminili -s -ei -ia -i -ui ecc. Ai titoli schietti, tengono dietro per ciascun gruppo quelli con ril o avils, clan, sec, puia, lautni o colla menzione di qualche ufficio. — Cfr. etr. lat. 2207 L. Vibi L. f. Cainal.

⁷¹ Apparente *cusl...* che Pa. legge *cuml...* per confronto con *Cumnia Pvnacesa*, nome della madre: preferirei però integrare *Cuml[ni]* per la brevità della lacuna; cf. num. 169 (P N P^s N) Arenti Seianti Trepuni e così *θucernei* ecc.

⁷² W. Schulze Lat. Eigenn. 378 Velzainal (1010) e Velzainal (3034, cf. Velzeini) «nicht ernstlich zu beanstanden» sino a nuove autopsie.

⁷³ Il Pauli preferirebbe *Ultimnal*; ma cf. 1026 sg. *Utiesa*.

⁷⁴ Cf. 217 sg. *Cvenle Aulnal*, 223 *θ(ana) Caupne*, 230 *θana Meglne*.

Vipial; forse 4668 H(asti) Apisne Lauzmes Murial⁷⁵; 810 L(arθ) Tetina V(elus') Tus'nutnal, 1946 Vl Canzna Vl. Ventnal, 3031 Vl Urata Vl. Ucumznâl, 4915 Au. Pulsutina Au. Calisnal; 3518 Au. Surna Au. Herinial e 3515 Vipial e 3520 Ar. Surna Au. Pacsnial; 532 Lθ Pantna Ve. Latial, 3763 bil. Pup. Velimna Au. Cahatial, 807 Vl Tetina Vl. Presntial, 2463 [V]l Meina Vl. Titial, 2952 Vl Papasa Vl. Se[ia]ntial, 41 L(ari)s Ceicna V(elus') Pr[e]nθra[l], 3404 inc. Au. Hanhina Se(θ.es') Alsrial⁷⁶; 4264 Ar. Ourmana Se. Rapiial, 4287 inc. La. Capz[na] A[u.] Sehtumial⁷⁷; 3914 La. Afle Se. An[e]jinal e 4637 sg. Ve. (V.) Leve A. Aneinal, 271 [A.] Lecne [A.] Vuisinal, 784 inc. A. Rau[fe A.] Velsinal, 2885 Aθ Apice Vl. Pupilnal, 1284 Aθ Septle Vl. e 1715 Vl. Ane Vl. Vipinal; 112 A. Flave A. Ceicnal, 276 V. Lecne V. Secstnal⁷⁸; 3909 La. Alle Se. Hustnâl, 421 L. Frentinate V. Arntnal; 2834 inc. A. Vpine A. Peiθnal⁷⁹; 164 L. Flave S. Velusnal; 272 bil. V. Lecne V. Hapirnal; 4642 A. L(eve) [soprascritto Leve] A. Herinial e 4645 Puapual, 2817 Aθ Tapane Vl. Ancarual, 265 A. Lecne A. Aθnial; 3526 Au. Cire Au. Cafatial, 3970 Ve. Cafate Ve. Titial, 1612 inc. L[a]. Pre[s]nte Vl. Antial (appar. *antiar*); 3619 Ls: Plante Vl. Asi[al]; 4508 Ve. Uthe Ve. Hermial; 703 Au. Latini Au. Cainal, 930 inc. Ar. Cai A. Pacinnal, 1869 Aθ Caini Au. θansinal, 2573 Aθ Petruni Au. Maninal, 861 incertiss. A. Hetari A. Vescn[al], 829 bil. A. Titi A. Vanial, 3688 Au. Vlesi Au. Casntnal; 3479 Ls Rafi Se. Cincual, 97 A. S'aucni A. Ranazuial; 3943 Se. Lusni Se. Saltucal, 3481 sg. Vl. Rafi e La. Raufi Vl. Marcial; 4207 Au. Ahsi Ve. Cafatial, 1608 Au. Alfni Au. Titial; 4384 La. Lucani Vl. [V]esial; 4301 La. Cnevi Au. Sacrial; 4157 Ar. Rafi Au. Viplial; 3531 Ar. Ciri Au. Vipial; 2486 Lθ Mutu Vl. Cnevnal, 1414 sg. Vl Zizu Vl. Mutual⁸⁰; 2187 inc. Au. Vetu Au. Titial, 3507 Vl Feθiu Au. Veiaθial; 4035 L(ar)θ(i) Facui Vl. Titial⁸¹; 3543 θa. Cafati Vl. Casprial; 4352 incertiss. θa. Vipinei Ve. Veleial; 1034 Lθ Tetina Vl. Cul(tanal), 2858 inc. Vl Tite Aul. S'ertu(rnal)⁸², 4448 Au. Sentinate Ve. Aln(ial)⁸³, 1415 (cf. sup. 1414 sg.) Vl Zizu Vl. Mut(ual); 4042 inc. θana Petru A. Velz(ial)⁸⁴.

79. P N P^s N^{al} ril: 25 sg. L(a)χ(u) Ceicna S(etres') Heracial ril xxxiix, 65 [(Aule)] Cevlna Setres' Lavcinal ril lxx, 68 Au. Cneuna S. Cracnal ri. xxxiii, 70 A. S'aucni A. Ranazuial ril xxxi (cf. 154 [A. *Caecina A. f. Tla]boni vix. annos xx, 678 A. Papiarius L. f. Alfia natus an. XLIII, 2544 M. Pescennius M. f. Messia natus vixit annis XXI).*

80. P N P^s N^{al} clan: 4148 Larθ Hamzna Aules' Venetial clan, 1245 Ar. Setume

⁷⁵ Appar. *inuχmes api. snve* Murinl (cf. Anainl Carnl ecc.); a favore di Murial, fra il quale e Murinl esita il Pauli, sta che l'appar. *n* presenta la figura medesima che in *inuχmes*, dove certo rappresenta *a* (Lauzmes).

⁷⁶ Apparente *hanhina*; Pa. *alesial*.

⁷⁷ Pa. *capz[na. θarθal* contro il disegno, parmi, dell'unico teste (Francesconi) *capl...a...*

⁷⁸ « Quid sibi velit *a* duobus versibus in fine interposita, nescio » annota il Pa. e aggiunge che « fortasse est manus recentioris »: ma nè dà esso *a* il suo disegno (Da.), nè quello del Fabretti, entrambi riferendo V. Lecne V. Secstnal semplicemente; si tratta, penso, d'altro testo che ricordo, ma non ritrovo.

⁷⁹ L'Alessi, unico teste, lesse sopra un'urna aretina *nala: vpinp: a: peiθ*, che il Pa. restituisce col solito acume *a: tetina: a: peiθnal*, persuaso che « titulus haud dubie circulo scriptus fuit »; dubito

però io del suo Tetina, malgrado 1198 Peθne Tetinasa, perchè *vpinp* mi fa pensare piuttosto a V(i)pine, specie confrontato 4880 Vpinal.

⁸⁰ Sopra tegolo ed ossuario « ad eandem personam spectantia »: v. tantosto 1415 e cf. 1416. 1418 sopra ossuario e lapide bilingni spettanti del pari a due Zicu, e però nuovo argomento, direi, della sincerità (Postille p. 88) pur della lapide.

⁸¹ Cf. però 3672 Larθ Petru, allato a 4414 Larθi Petru, con 3669 sg. Au. e Ar. Petvi e num. 86 (2413. 3410).

⁸² Il Pa. trascrive *sertu* contro il modo da lui tenuto al num. 2242 (cf. n. 99).

⁸³ Epitaffio non trascritto dal Pauli, penso, per mera dimenticanza.

⁸⁴ Il Pauli preferisce *a(teis')* o *a(ties')* per confronto con 4041 Petru Ateis' dell'ossuario, cui spetterebbe la lamina così iscritta.

VI. Cainal clan, 3966 Au. Semθni Au. Helvereal clan, 61 [L.] Caspu V. Laucial clan; 3551 incertiss. Arnθ Anei Larθias' Via(çial) clan⁸⁵;

81. P N P^s N^{al} sec: 3639 inc. θana Velti Velus Purnal s'eχ, 4383 Fa(sti) Leunei Au. Velθineal sec; 4639 Veilia Levei Fastis' Aneinal sec;

82. P N P^s N^{al} puia: 4344 Veilia Vepia puia Se(θres') [C]alsual⁸⁶;

83. P N P^s N^{al} purθ: 1518 V(e)l Vilia V(e)l (us') Mar(enal) purθ (cf. n. 45);

84. P N P^{al} N^{al} (N^{aal} N^{als} N^{al-c}): 660 [Larç] Murina Larθal Papaznal; 1942 Aule Camarine e 3137 inc. Arnθ [Art]ni Larθal Cainal, 3913 Laris Aufle Larisal Aneinal, 1039 sg. Arnθ e Lar Cumere Arnθal (Arθl) Tetinal, 4847 Laris Caē Larisal Saθnal; 655 Larθ Tite Arnθal Velsial; 2192 Arnθ Veltsni Arnθal Aneinal, 2092 Larθ Velcialu Larθāl Vipinal, 3672 Larθ Petui Larθial Tucuntal; 1692 inc. Larθ Ancari Larθa[l Am]θnial; 3130 inc. Ve[l] A[rntu]i Ran[azuj]ial; 2136 Vel Velsi Larθal Seitiθial; 638 Arnθ Aurina L(arθal) Spurinal; 1836 Vel Caē A(rn)θ(al) Anainal, 2959 Vel Papasa Aθ. Marcenal; 4392 Larθ Marsi Aθ. Erinial⁸⁷, 1450 inc. Lar Sentinate La. Pumpuinal; 670 inc. Vel Presñte La. Venatal, 3050 Vel Fraucni Ar(nθal) [...a]l; 3738 Larθia Caia L(ari)s(al) S'minθinal; 733 θana Artnei L(ar)θ(al) S'alinal; 504 incertiss. Tania Hermθia Lar(θal) Cazesal, 74 Larθi Veliθne Lθ. Prenθrali 93 Lar[θi] Prenθrei L. Pumpna[l]; 4527 inc. Fastia M... fai Ls. Vetrūnial⁸⁸; 832 Ar(nth) Pabassa Arnthāl Fraunal, 2625 Ar. Nustesla Arnθal Cainal; 45 L. Aclanī Larθial Cailinal; 1780 e 4803 Lθ Ataini Larisal Restunnal; 840 VI Umrana Arnθal Pulfnal; 1977 Lθ Cele Larisal Tital; 1186 Ar. Fraucni Arnθal Velual, 3819 Ar. Aysi e 4048 [A.] Luesne Larisal Petual; 1888 VI Canzna Aθ. e 2084 Aθ Veiza Lθ. Cainal, 812 Ls. Tetina Ls. Spurinal, 3015 Lθ Uma Lθ. Vilinal; 2957 sg. Aθ Papasa Aθ. Marcenal, 2348 Aθ Larcna Lr. e 2350 VI Larcana Lθ Tutnal, 2339 Ls Tlesna Ls. Arntnal, 2023 Lθ Cultana Lθ. Pulfnal e 1271 La. Cultana Lθ. Larcial, 3509 La. Surna Ar. Alfial e 3512 Velθurial e 3521 sg. Ar. Surna Ar. Vetrual ed Urinatial; 3572 L(a)χ(u) Varna Ar. Vetial, 1163 La Pulfna La. Seiantial; 4284 La. Capna La. Caiat, 42 [Ls] Ceiena Ls. Felmuial; 1689 Aθ Ancarie Ls. Cainal, 227 A. Cvenle L. Velzatinal, 993 Lθ Caie Puplinal, 1231 Lθ Urinate Aθ. Velθrinal, 1036-38 e 1427 sg. e 2029-4821 Aθ (Ar. Lθ) Cumere Aθ. (Ar. Lθ.) Veacial (Latinial, Presntial, Pulfnal, Tutnal); 966 Aθ Tite Aθ. Velsial; 1979 Lθ Cele Lθ. S'erturnal e 1982 Ls Cele Lθ. Peiθial; 2286 VI Herine Aθ. Pumpual, 3907 La. Alle La. Faucal; 3524 Ar. Cire Ar. Caiat e 3534 Au. Cire Au. Cafatial; 3556 Ar. Raufe Ar. Apunial e 3559 inc. Ar. Raufe Ar. Alu. tial; 4449 inc. La. Sentinate Aθ. Unial; 4475 La. Tite La. Velaral; 1360 Lθ. Herini Aθ. e 1971 Lθ Causlini Lθ. Vipinal, 771 A. Latini Aθ. Afunial; 1070 C. Rurci Aθ. Larcnal, 207 L. Aneini L. Venatnal, 3689 La. Vlesi Ar. Tatnal, 1762 Aθ Arntni Lθ. Tutnal; 3045 Aθ Fraeni Aθ. Peθnal, 426 L. Aveini L. Velθurnal; 3885 inc. La. Amanī La. Vieanial, 3825 Ar. Acsi

⁸⁵ Se così leggesi col Deecke Etr. Fo. nr 204. 64 e 410, si tratterà di P^s fem. come nel num. sg. e sup. 32. 51 θanas θanzvilus; Ramθas; il disegno mostra *viaklan*; a 4945, per occasione di Not. d. Sc. 1880. 444 via, il Danielsson («quid rei sit non video») sospetta uno scherzo, ma cf. Postille 159 *viaklatini* (Not. d. Sc. 1891. 314); io non so ormai pensare che ad un nome o cognome personale *Viaklan* e *Viakla(n)tini* (cf. 2906 θa. Titi Latuni Uerislan, 1644 Aθ Cieu Aθ Crapilun).

⁸⁶ Fabretti ...alsual, Conestabile ...alsual; Pauli propone *fallusa*.

⁸⁷ Ricordo, ad ogni evento, CIL. xiv 3607 (Tivoli) *Vibia Marsi filia Laelia nata Pulcri* per fanti rispetti etruscheggianti, insieme con lat. prenest. *Cinsi* per lat. *Cinci*; e cf. n. 143.

⁸⁸ Così per autopsia Fab. 2003 bis^d; Pauli «quid subsit non liquet».

Ar. Fatinal, 4152 Ar. Rafi La. Apunial; 3877 La. Anani Ar. Lazumneal, 4163 (F. 1288) Au. Rafi Ar. Percumsneal e 3488 Ar. Rafi Ar(ol) Titeal; 3504 Au. Rafi Ar. e 4121 Ls. Vetì Ls. Titial, 3385 Au. Caini La. Sentinatial, 3882 inc. La. Anni La. Pevtial⁸⁹; 4158 Ar. Rafi Ar. Latiθial e 4161 Ls. Rafi La. Leθial; 3880 Au. Anani La. Cnarial, 3824 Se. Acsi Ar. Trilial; 3503 Ar. Rafi Ar. Vipial; 4409 La. Patlni La. Cneviai; 3473 Ar. Rufi e 3475 La. Rufi e 3476 Se. Rufi e 3474 Vl Rafi Ar. Caiat; 3994 Au. Caeni Ar. Azual; 1667 Aθ Alfini Lausumal; 2628 Vl Pumpiu La. Cainal, 3056 Aθ Hulū Lθ. Statal, 2843 Lr Trepū Lr. Tetinal, 948 Lθ Cicu Lθ. Vilinal e 2003 Marenāl; 2001 Aθ Cicu Aθ. e 1224 sg. Lθ Velū Lθ. Tutnal, 1498 Aθ Vecu Aθ. e 317 Ls Secu L(arθal) Alfnal; 328 L. Secu L. Urinatial, 2593 Lθ Precu Lθ Titial; 3978 Ls Faru Ls. Veizial; 3650 Au. Precu La. Vipial; 3728 La. Azū La. Casnial; 63 inc. V(elia) Caχenei L(ari)s(al) Tinal; 84 θ(a)n(a) Luvisui L(arθal) Papalial e forse 2413 Ar(nθia) Titui La(rθal) Falasial e 3410 Vel(ia) Titui Lθ. Alfial (cf. n. 81), come 4242 Ar(nθia) Atnei Ar(nθal) Sefrial per confronto con Fa(sti) e Veilia Atnei; 2462 Vl Meina Ls. Piutaal e forse 240 A. Cve[n]le L. Futnaal⁹⁰; 182 Larθ Vete Arnθal Vipinal-c, 2426 Aθ Marce Arnθal Einal-c; 3823 La. Azsi Ar. Trilials' (cf. sup. Se. Acsi Ar. Trilial); 1497 sg. Aθ Vecu Aθ. Alf(nal), 1644 Aθ Cicu Aθ. Crapilun(ial), 2442 Aθ Ziχū Aθ. S'er(turial)⁹¹; 2223 inc. Au. Vi(pi) Trazlu Gut(nal), 2261 inc. Larθ Hele [Arn]al Suθun(al) [appar. *saθ heseal suθun*]; 2640 inc. Lθ Pupli L(arθal) Auls't(nal); 291 inc. θ(ana) Lecnei L(ar)θ(al) Aa(θnial)⁹²; 4311 θana Curspia Lθ. Celta(lual)⁹³;

85. P N P^{al} N^{al} ril (N^s P P^{al} N^{al} avils): 29 La. Armni Ls. Puisenal ril lrv; 59 L. Cai Lθ. Sveituial r(il) xxvi; 113 Ls Flave Ls. Curial ril III e 114 [Ls Fl]ave Ls. Felmuial r(il) . . . , 72 [L. V]elusna L. Fulunal r[il . . .]; F.³ 316 Sauturines Arnθ Larθal Fulual avils xxxvii;

86. P N P^{al} N^{al} clan: 1223 L(ar)θ Velū Larθal Tetinal clan, 2936 Vē Tlapu Aθ. Vipinal clan, 1354 Larθ Herini Lθ. Raθumsnal clan; 2927 Ar. Meluta Larθal e 778 Lθ Marcni Lθ. Titial clan; 3044 Au. Frauni Ls. Seiatial clan; 4143 Se. Venete La. Leθial clan; 4169 Larθ Velθurna La. S'erturial clan; 4440 Ls Satna La. Menenial clan; 4037 sg. Lθ Trile (Trile) Larisal Petrual clan; 4501 inc. Larθi Turpli Arnθal Petrual clan⁹⁴;

⁸⁹ Il Pa. crede che Anni ed altresì Pevtial, in luogo di Anani e Petvial, come risulta dall'epitaffio 3881 del fratello, « per errorem sculptoris facta esse ».

⁹⁰ La tradizione epigrafica dà *cvele* e *futnaal*, che il Pa. già nella trascrizione emenda *cvenle* e *futnal*; cf. però Aneinl Carnl Marenl Fuflnal *Sethlanl.

⁹¹ Cf. sup. 1879 Cele S'erturnale e 3670 Petvi S'erturial insieme coll'incerto 2858 Tite Sertu(rnal) o (rial), di cui alla n. 82; inoltre cf. num. 189.

⁹² Apparente *ap*, che Deecke Etr. Fo. III 34. 7 lesse al modo riferito sopra per confronto con 266 Lecne A-θnial = 261 Lecne Amθnial, nè ripugna al Pauli « si, ut saepius fit, duo Licinii fratres » (265 Aule e qui Larθ) « duas Anthnias in matrimonio duxerunt ».

⁹³ Così Pauli per confronto con 1727 Ania Celtaual; cf. però n. 32 la quinquaria col finale Vesta, dal Pauli emendato Vestr(cnial) e qui avanti n. 98 Tlesa che Pa. corregge a Tles(ual).

⁹⁴ La tradizione epigrafica del Ciatti, unico teste, dà *turliars'*. *θale. eivual*, emendata dal Deecke Etr. Fo. III 197. 37, e dietr'a lui dal Pauli, al modo predetto; insieme però essi emendano il prenome Larθi in *larθ*, laddove a me, ricordato clan-c insieme coi numerosissimi P^{al} N^{al} asidentici di contro ai rari P^{al} N^{al}, ricordato CIE. 198 puia θaura (e il suo) clan, ricordato infine 370 Avle Kavini (e la sua) *s'ex*, sembra potersi conservare Larθi e intepretare in fine '(e il suo) clan'; cf. num. 156. Gli esempi di Larθi maschile adottati da Herbig Glotta 1908 II 157 sg. n. 3 (cf. Skutsch 'la lingua etr.' tr. Pontrandolfi p. 51) finora non mi capacitano, perchè non so separare Larθi Matuna e Remsna dai documenti di *-ua* per *-uia* adottati Rendic. 1908 p. 381 (7), cf. 380 n. 36 e 847 sg.; per contro consento con lui circa le sue obbiezioni, quanto a Larθi Aninies', che tentai infatti già spiegare diversamente Ind. lessic. s. v. Aninies' n. 812.

87. P N^{Pal} N^{al} sec: 320 θana Secu[fi] L(arθal) Vipinal s'ec, 3635 θa. Atunia La. Caiā s'(ec); 4507 Larθi Hermi Arnθial Petruā sec;

88. P N^{Pal} N^{al} lautni (etera): 1318 Aθ Cupsua Aθ. Tutnā l(autni); 4144 La. Venete La. Leθial etera (cf. 4143 clan sup. num. 86).

89. P N^{Palisa} N^{al}: 192 Laris V[ete] L[ar]isalisa Larnal, 4664 Arnza Anaini Arnθa-lisa Vels'unal;

90. P N^s P^{al} (P^s, P^{sa}) N^{al}: 3634 V(e)l Tins' Ar(nθal) Atunial, 3636 Ar. Tins' Ar. Cafatīal, 3643 Ar. Tins' Ar. Luncial, 3646 Ar. Tins Ar. Vipial; 3783 Seθre Vipis' La(rθal) Helvinatīal, 4019 inc. Ar. Varis' La. Vetial, 4362 Au. Vulsumis' Ar. Caiā; 4203 La. Aveis' Ve. Casuntinial; 4023 Ar. Lecetis Ar. Atnal; F.¹ 426 inc. [Vel]θur Velγas Larθal Sei[tiθial] 4386 θania Lunces' Ve(lus') Leθial⁹⁵; 2386 Vel Lauγumes Velsa Petruā (cf. num. 109);

91. P N^s P^s (P^{al}, P^{sem.}) N^{al} (N^{als} N^{al-c}) clan: 3640 Ve(l) Tins' Velus' Vetial clan e 3644 Vel Tins' Ar(nθal) Luncial clan, 3815 Arnθ Acsis' Larθal Carnal clan, 3959 Au. Vipis' Se(θres') Vatīnial clan; F. 2347 Av(le) Tarγnas Av(les) cl(an) Cruerials; F.³ 332^a Larθ Aleθnas Arnθal Ruvfial-c clan; 3813 sg. Laris (Larθ) Acsis' Veilias' Caiā clan; F.¹ 420 (n. 16) z[i]lei ecc. Larθ Velγas Velθurs Aprθnal-c clan sacnis'a θni ecc. 312 mi lupnina⁹⁶ Larθ Acnis' Larθial Fels'unal;

92. P^{si} N^s P^s N^{al} clens'i: 4196 Aules'i Metelis' Ve(lus') Vesial clens'i cen fleres' tece ecc. (cf. 4538 A 9-10 Aules'i Velθinas' Arznal clens'i θii θil ecc. e num. 125 clens).

93. P₂ N^{al}: 2993 VI Tutna Marale Purnal⁹⁷; 1961 Ar. e 2997^a Arnθ Tutna Tumu Carnal ed Afreal, 942 Aθ Tutna Hastntru Sutnal, 1355 Ar. Tutna Claniu Raθmsnal, 1461 Ar. e 2952 VI Tlesna Cencu Titial e Latinial; 2844 Lθ Tetina Hutie Latinial, 2529 Lθ Peθna Scire Herial e 2532 [La. Peθ]na Scire Fraunal; 1922 Aule Cae Raufe Pumpanal, 1919 e forse 3134 (appar. *vele*) Lθ Cae Peze Cainal e 1920 Larθ Cae Peze Trepinal, 274 Vel Lecne Visce Aarenal, 2888 Vel Tite Apice Satnal, 1705 Lθ Tite Larce Ancarual; 4880 VI. Tite Caθa Vpinal e 2897 Alzusnal, 2929 Vel Tite Svea Maricanial, 569 Vel Tite Vezra Laurstīal, 2195 Ar. Vize Panza Ancarīal; 2901 Arnθ Tite Velsi Reustial, 2903 Vel Tite Vetī Titial e 3906 Ar. Afle Vetī Vipial (cf. tantosto Vetī Afle e Vt. Afle); 1671 bil. VI. Alfni Nuvi Cainal, 4123 Au. Cai Vetī Leprecañ e 4127 Uel Cai Vetī Metenal, 4128 Ve. Cai Vetī Vesenal; 1469 bil. Arn Arntni Arri Arntnal e 1754 VI. Arntni Clanti Arntnal, 3784 Lar Vipi Upelsi Petruā e 3785 Au. [Vipi U]pelsi Petruā; 3736 Vel Cai Cestna S'minθinal, 3917 Aule Titi Marγna Caiā; 429 A. Steprni Talce Cainal, 4661 Laris Steprni θaipre Vels'unal, 410 Lart Heimni Viske e 1181 Aθ Frauni Hapre Tutnal, 3999 La. Cai Lauçane Axratīal, 3048 Aθ Frauni Penθe Amriθial, 3692 Ar. Vetī Afle Navesial (cf. sup. Afle Vetī); 1915 Ar. Cai Patu Atainal, 2433 Aule M[arc]pī Crapilu Pu[rnal] e 1384 VI Marci Crapitu Seiāntial; 2364 Ve. Latini Cesu Ultinmīal e 2361 Aθ La[tini] Cesu Tizial; 1965 Lr Vipi Venu Carpnatīal; 773 Vel Latini Ucar Veleθnal; 3625 Ls

⁹⁵ Questa formola onomastica apparisce propria anzitutto dei Tin-s e loro parenti (Tins' Atunial e Lecetis Atnal, Tins' Luncial e θania Lunces', Tins' Vipial e Seθre Vipis'): essa però sembrami convenire a tutti i casi, solo se tengasi il -s' o -s' per esponente del genitivo; nè osta Lecetis (cf. Lacetisal), dove forse -s sta per -ss.

⁹⁶ Cf. acnina acnaine tenine, ed altresì renine finale inseparabile, pare, da s'pelθi reneθi; cf. però num. 118.

⁹⁷ Cf. lat. etr. 711 *L. Gavius Spedo Septumia natus*, 1645 *C. Gellius Crassus Annia natu* (cf. '46 *C. Gellius C. f. Arn. Crassus Murtia natus*), 3023 *M(anius) Otacilius Rufus Varia natus* e simili.

Pumpu Plaute Herinial; 1397 Aθ Pulfna Nu(stesa) Seiantial e forse 2628 Lθ Pul(fna) Nu(stesa) N[un]ia]; 4297 Ar. Caf(ate) Mac(re) Velc(ial); 3863 VI Ti(te) Petru Hamzual; 3894 Lθ e 3899 Ar. Vt. Afle Navesial e Petsual (cf. sup. Vetī Afle e Afle Vetī); 3739 Ar. Cai Cestna Ecnat(ial), 3951 La. e 3958 Au. Vi(pi) Verena Atial e Ceisial; 2448 Ar. Macani Her(me) Atainal; 3939 Veilia Vipi Upelsi Felcinatīal, 3680 Larθi Vipi Aulni S'alvial; 1517 θania Seianti Viliania Marcnal e 950 [Vel]ia Seianti [Hanu]nia Marc(al) e 4868 Velia Seianti Hanunia Titial (cf. '67 Veli e Titia), 2754 inc. Fasti Senti [A]eilunia Tetifnal], 2902 θania Titi Vescunia Tlesnal e 1246 inc. Larθi Latini Melusnei Tlesn(al)⁹⁸; 2790 θania Titi Apicnei Remzual, 3952 Larθi Vipi Verenei Atial; 1923 θania Cainei Pumpnei Tecumnal, 1356 θania Tutnei Claniunia Raθumsnal, 1904 θania Cainei Crespia Pumpual, 3042 inc. L(ar)θ(i) Fravnei Tiitaea Atinatīal; 652 inc. L(arθi) Aθi Pupui Nunial; 3104 Larθi Cu(şine) Titei Lu(eşnal)⁹⁹

94 P₂ N N^{al} clan, sec, lautni: 3955 Larθ Vi(pi) Verena Calisnal clan; 4867 Lθ Seiante Haņusa Helial clan, 348 Arnθ Arntle Vescu Alfual cla, 1767 Lθ Arntni S'epu Tutnal clan, 4358 La. Vipi Venu Vipinal clan; 633 Larθi Vipinei Leizunia Leθial s'ec, 647 θana Titi Vescunia Nufzrnal s'ec (appar. *nufzrs'al*); 1520 θa(na) Seianti Viliania Titial sec, 1548 θana Tetinei Huzlunia Tlesnal s'eγ, 2533 inc. θana Peθne Sciria Cencual s'ec, 3435 inc. Fa(sti) Titi Hermia s'eγ Cestu[al], 1756 inc. Lθ Arntni Creice Veizial l(autni) come 4270 Cai Creice θurmnas' lautni.

95. P N^s N N^{al}: 2960 [Aule] Pjatacs Tlesna Petrual; 402 V. Caes' Asate Atainal, 415 (1 p. 609) L. Tites' Crespe Cainal; 4582 incertiss. Au Tuts Utnta T[ap]nal;

96. P N N^s N^{al}: 1158 e 2623 Au. e Lθ Pulfna Peris [Pumpual e 2622 VI Pulfna Peris Arntnal; 2191 VI Velze Velzes' Anainal e 4315 La. Varna Varnas' Apeinal (cf. 3395 tantosto); 4483 La. Tite Larθurus' Felcinatīal; 2492 Larθia Naria Caias' Aγual; 3367 Larθi Vuisia Petrunis' Pacsinial, 3390 Larθia Caine Anes Leθial, 3395 Larθi Hamzinei Cacnis' Cacial (cf. sup. 2191 e 4315), 3631 Fasti Ancari Plautes' Cafatīal, 3660 θana S'elvaθri Cusiθes' Caceinal, 3953 θana Atei Verenas' Musenial, 4162 Larθi Leθi Rafis' Sential, 4221 Fasti Aneinei Vescus' Veθnal, 4271 Veilia Veleθ[nei] Ateis' Caiā, 4596 incertiss. Velia Alfi Nuis' Latin[ial]; 4230 Larθi Ulsni Uhtaves Cafat(ial); 4042 inc. (cf. num. 78 inf.) θana Petri A(teis') Velz(ial)¹⁰⁰;

97. P N N^s N^{al} sec (inc. clan): 322 θana Secui Tutes' Sepnal s'ec, 2527. 3412 θana Atli Tituis' Pevtial s'ec, 3717 Larθi Meteli Nufzrnas' Veltsneal s'eγ 3768 Fasti Vitli S'alvis Hesual s'ec, 4133 θana Varnei Velcznas' Leθial s'eγ (cf. 4224 tantosto), 4165 θana Rafi Clantis Percumsnal s'eγ, 4224 Fasti Aneinei Velcznas' Titial sec, 4347 Fasti Vipi Velimnas' Hermial s'eγ, 4364 Larθi V[ar]n[ei] Vestreca[s] Heθesial s'ec; 4034 θa. Sentinati Petrunis Leθerīal s'eγ, 4154 θn. Rafi Uhtaves Casprīal s'ec, 4211 θa. S'erturi Amθnes' Smuruni[al] sec (Pa. *muruniā*), 4512 inc. θania Facui Cusiθes' Vestreca[n]al s'ec; 441 inc. V. Cusu C(ū)r(şnis') l(autui) apa Petrual clan (cf. 8 Au. Cur. con 4 A. Curnis', 1370 Senti cr. ecc.)¹⁰¹;

⁹⁸ Apparente *flesas* « correctum in *flesa* » (Conest. Gam.); Pa. propone *flesu(as)* o (*asa*) o (*al*) « nisi forte est *flesūal* »; cf. n. 93. 32 *Vesta Celta* e le simili emendazioni proposte per codesti N^s finali.

⁹⁹ Non ispetta qui 4376 *θana Petrua Cneve Larcn(al)*, cioè con Deecke Etr. Fo. tu 95. 2 e Pauli ad l. *Cneve Larcna (e) θana Petrua*.

¹⁰⁰ Nei titoli femminili di questo e del seguente numero, tutti di Perugia e però abborrenti da N^s (cf. n. 58. 113), evidentemente N^s designa il marito come N il padre e N^{al} la madre.

¹⁰¹ « *Quin litterae cr. l. apa falso descriptae sint, (Castellani e Dannis, vix dubitari potest) (Pauli); v. Postille p. 53.* »

98. P₂ N^s N^{al}: 3956 Seθre Vipis' Vercnas' Calisnal; 1121 Arnθ Caes' Ca[inal] clan puia-c;
99. N Pal N^s N^{al}: 4848 Petrui L(ari)s(al) Caes' Satnal;
100. N N P^s N^{al} sec: 2440 Marcnei Clantinei Au(les') Petnal sec;
101. N N^{slisa} P^s N^{al-c} sec: 3067 Meinei Papaslisia V(e)l(us') Tital-c sec (cf. num. 131);
102. N N N^s N^{al} sec: 4357 Vipia Samerumi Serturus Titeal sec;
103. N N Pal (P^s) N^{al}: 2530 Peθna Scire Aθ. Tutnal; 2439 Marenei Ciantinei VI. Cullisal;
104. N^s P Pal (Pals) N^{al} (N^{al-c}): F. 2335 Camnas Larθ Larθals' Atnal-c clan an suθi lavtni ecc. Körte Jahrb. d. d. Arch. Inst. 1897 XII p. 61 n. 15 Tarnas Larθ Larθl Satial apa hels atrs;
105. P N₂ N^{al}: 2907 Lθ Ucrislane Tital [La]tunial¹⁰²;
106. P N N^{alisa} N^{al} sec: 895 θana Pulfnei Perisalisa Remznal s'εχ;
107. P N N^{sa} N^{al}: 1175 Larθ Peθna Alapusa Velsial, 1275 Lθ Pulfna Canθusa Tutnal, 1678 inc. Larθ Anaini Viscesa Vetanal, 2680 VI Remzna Sepiesa Ucumznal, 2138 Venza Velsi Prutesa Latinial, 2950 La. Tlesna Claucesa Pulfnal, 3063 inc. A. Calisni Sp[as]pu[s]a Vipinal¹⁰³; 160 θana Pvinei Lavcinasa Atatnal, 277 L(ar)5(i) Titei Lecnesa Tutnal, 1233 θana θeprinei Urinatesa Reusial, 1357 θa. Tlesnei Herinisa Pulfnal, 1462 θania Velsi Tlesnasa Calunal¹⁰⁴; 1080 Aθ Re(mzna) Sepi(esa) Veitznal, 1397 Aθ Pulfna Nu(stesa) Seiantial;
108. P N N^{sa} N^{al} sec: 1212 Fasi Velni Larcnasa Tutnal s'ec, 1431 Fasti Tlesnei Cumeresa Peθnal sec; 2777 θana Seianti Vasaenisa Setmanal s'ec, 2870 θana Teti Trepusa Tutnal s'εχ;
109. P N^s N^{sa} N^{al} inc. 2386 Vel Lauzumēs Velsa Petrual (cf. num. 90)¹⁰⁵;
110. P. Pal N^s N^{al} inc. 3754 Arnθ Larθ(al) Velimmas' Arzneal lusiur suθi acil hece;
111. Pal Palis^{la} P^{sem} N^{al} clan: Torp Herbig Neugef. etr. Inschr. 513.55 Larisal Larisalis^{la} θanyvilus Calisnial clan avils luθi zars¹⁰⁶.

B) N^{al} mediano.

112. P N N^{al} (N¹) N^{sa}: 252 L(ari)s Sescatna Anθual Pesnasa [e] A(ule) Sescatna Anθl Peθnasa¹⁰⁷, 1758 Vel Arntni Latinial Creicesa; 278 θanyvil Freane Tevatnal Lecnesa,

¹⁰² Appar. 16. u. cr. *islane. tital. tunial* (Conestabile), ma «olim fuisse *latunial*, probat titulus praecedens, qui est matris» (cioè num. 181 θa. Titi Latuni Ucrislan) secondo bene avverte il Pauli.

¹⁰³ Cf. sup. num. 84 Ar. Pabassa Arnthal Fraunal e Vel Papasa A(rn)θ(al) Marcnal insieme con W. Schulze Lat. Eigenn. 326 P. *Cornelius Calussa*, C. *Fulvius L. l. Tarcussa*, P. *Aufidius Namusa* e simili.

¹⁰⁴ N^{sa} maritale consueto negli epitaffj femminili fuor di Perugia (cf. n. 100), e così num. 107. 110.

¹⁰⁵ Secondo Schaefer in Pauli Altit. St. I 62 sarebbe Velsa cognome; e così pare giudichi W. Schulze 179, e così già Deecke Etr. Fo. III 224. 2 e 274. 5 che confronta l'orvietano Velza Pe(trual), ora 5064 Felza Pe(θnas) o Pe(...al); ma a me par decisivo a favore del num. 88, ossia di Velsa

equivalente a 'di Vel' l'analogia di 1839 Vel Caē Velsa e 185 Aule Vete Velsa; quanto a Lauzumēs, che il Deecke stimava prenome, anche Schaefer e Schulze lo tengono per nome sicuro.

¹⁰⁶ '(Tomba) di Laris figlio di Laris e di Tanaquil Calinia d'anni tanti'; la lezione qui data (Torp *clan avils luθnars*), mi risulta oggi confermata da disegno del dott. B. Nogara (30 XI 1908) dietro un suo calco.

¹⁰⁷ Secondo W. Schulze Lat. Eigenn. 329 sg. n. (cf. Danielsson a 5064) Pesna-sa, come num. 127 Raufe-sa, proverrebbero da «seltene Praenomina»; il confronto di Pesna Aremsnas Sveijmaz con Laris Papaθnas Velznax e Cneve Tarzu Rumax gli dimostrano «schwerlich berechtigt die Skepsis Deecke's Etr. Fo. 3, 272 sgg.», sebbene riconosca che «das Verhältniss zum Gentili-

1528 0anyvil Tutnei Pulfnal Tetinasa, 1733 0ania Apia Atainjal] 0ansisa, 2078 L(ar)θ(i) Varnei Vrinatjal Pulfnasa, 2103 0ania Velzai S'v[e]jinal Unatasa, 2267 Larθi Heli Cainal Uersa, 2457 0ana Maricani Tatiial Pumpusa, 2650 0a. Pvrnei Velznal Pesumsnasa, 2851 0ania Tiscunei Velnθiāl Tutnasa, 2944 0ana Tlesnei Latinial Vescusa; 2943 0(ana) Tl(esnei) La(tinial) Vescus'a, 1519 Larθi Marcnei Tut(nal) Viliasa, 1937 inc. Larθi Calisnei Murival Reθn(asa); 462 inc. 0ana Tutnei Fa(rual) Pres'ntesa (cf. num. 126);

113. P N N^{al} N^{sa} sec: 4851 0ania Varnei Helusnal s'ec Umranasa; 2755 Ha(sti) Tu(tnei) Su(tnal) s'ec Acilusa;

114. P N^{al} P^{al} N^{sa}: 2664 [A(ule) A]rθnāl Larisal Rapalnisa;

115. N N N^{al} sec N^{sa}: 798 inc. Titi Svenia Tiscusnal s'[e]z] S'inusa, 2766 Seianti Cumerunia Fraunal s'ec Cicusa;

116. P N N^{al} sec N^{slisa}: 4882 0ania Titi Latinial s'ec Hanuslisa ¹⁰⁸;

117. P N N^{al} N^s (puia, lautni): 1841 Vid Caru Titjal Traponias, 2589 sg. Vel Plausa Titjal Nurziunias (Nurziniias), 2968 Lθ Trepu Tutnal Maralias'; 1742 Larθi Apia Aultnal Apices'; 1769 inc. Vel Arntni Sentjal Cumer(unias'), 4807 inc. (cf. num. 118) 0ania S'alinei Herinial Cary(iles'); 2982 inc. VI Tu(tna) Lati(nial) Veanes'; 3660 inc. (cf. numero 152) 0ana Caia Umθef[ā] Petv(is') puia; 2864 Lθ Tite Vipinal Venunias' lautni;

118. P N N^{al} N: 202 Aule Ceisu Vipinal Fulu, 1688 Ar. Alfni Velcialual Fulu, 2086 Larθ Veiza Vuisinal Hulu, 2093 Lθ Velciatu Vipinal Lupu, 3652 Au Precu Harpitjal Vepu; 2286 inc. Aθ Herine Vipinal Fufle; 267 inc. 0ana Lecne Amθnial Renine (cf. n. 96), 1273 [F]asti Tlesnei Latinial Cencunia, 2146 Hasti Velsi Metusal Heli, 4807 inc. 0ania S'alinei Herinial Carye (cf. num. 117); 1755 inc. Aθ Arnθni Cicun(ial) Palpe (cf. numero 163. 171. 179), 2287 (cf. qui sup. 2286) Ar. Herine Vipinal Fup(le), 3023 inc. (cf. num. 121) Aθ Unata Varnal Ra(ufe);

119. P N^s N^{al} N: F. 2080 inc. [Vel] Urinates S[eia]l Vles[i] (cf. num. 145. 174):

120. P N N^{al} P^s: 697 Arnza Petruj Tetinal A(ules'), 1827 Lθ Caē Peθnal Caes (cf. num. 123 Caē Caesa); 3575 0ania Vetj Uhtavial Aviles; forse 2661 VI Ra(nazu) Cai(nal) Arntius' e 4299 Ar. Ca(fate) Ti(tial) Au(les');

121. P N N^{al} P^{al}: 251 Lθ Sescna Anθual Larisal, 270 A. Lecne Vuisinal Arθal, 1277 Vel Seiate Helial Larθal, 1763 VI Arntni Tutnal Larθal, 2374. 2525. 2829 Aθ Tetina Hljial Aθ., 3023 inc. (cf. num. 118) Aθ Unata Varnal Ar(nθal); 2101 Velia Velzi Helial Ljā(rθal)];

122. P N N^{al} P^{alisa}: 601 Ar. [A]ne Vipinal Arngalisa;

123. P N N^{al} P^{sa}: 1826 VI Caē Peθnal Caesa; 2861 Larθi Titi [Cainal L]jarisa (cf. num. 178);

124. P P^{al} clan N^{al} P^{sem.}: F. 370 Velθur Larisal clan Cucnial 0anyvilus;

125. P^{al} P^{alis'la} N^{al} P^{sem.} clens (inc.): F. 2279. 9 (Deecke Etr. Fo. VII 4 num. 4) cal [A]rnθal La[rθa]lis'la X[urūna]l R[amθ]as c[l]ens scuna (cf. num. 92).

cium *pesna* (e *raufe*) bleibt freilich ganz unauflöset. A parer mio (cf. num. 130 0enusa Pesnasa con Remznasa Sepiesa ecc.) nel citato epitaffio volcente ragioni di spazio o di parallelismo fecero, secondo probabilità, omettere davanti al doppio nome il prenome (cf. § 6); quanto poi a Larθ Purni Larθal Raufesa e Arnθ Purni Curcesa (W. Schulze 'Sohn des *curce raufe*'), non intendo perchè qui non possa sospettarsi valere il confronto (n. 103)

con lat. *P. Cornelius Calussa* o *P. Aufidius Namusa*; per me Curce-sa sta forse a Curce come Velj-sa Veli-za a Velia, e cioè si tratta del diminutivo surrogato allo schietto nome (cf. Pauli Etr. St. 136 Q. *Postumius Proculus* = Q. *Postius Proculus* gentile di Q. *Postius Modestus*).

¹⁰⁸ Cioè 'moglie di Hanusa (lat. etr. *Hannossa*), come (W. Schulze 326) Pultusalisa 'di un Pultusa' (cf. n. 103. 107 lat. *Calussa* ecc.).

C) N^{sa} finale (cf. num. 112-115).

126. P N P^s N^{sa}: 2681 V(e)l Remzna V(e)l(us') Sepiesa = *1650 inc. Vl Remzna Vl. Saviasa; 2831 inc. Aule Tetina Lauym(es') S'alisa, 2990 V. Tutna Vlus Luscesa; 2130 inc. Ve. Uel[si Au. Vis]cesa; 2206 inc. Vel Vipi Vl. Perisa; 970 θana Vetui Velus' Caus'linissa, 1229 θa. Heli Vl. Urinatesa, 2788 Velia Senti Vl. Vel. esa; 2133 Larθia Visc(enia) A. Mutusa; 648 inc. L(ar)θ(i) Cainei Ti(tes') Plautrisa (cf. num. 129); 462 inc. (cf. num. 112) θana Tetnei Fa(stis') Pres'ntesa¹⁰⁹; G. 789 Vel Aties Velθurus Lemnis'a celati cesu¹¹⁰;

127. P N P^{al} N^{sa}: 1346 Larθ Purni Larθa[l] Raufesa (cf. n. 107); 1768 Larθ Arutni Lθ. S'epusa, 2986 Aθ Tutna Aθ. Leusa, 4751 Aθ Murina Lθ. Creicesa; 1285 θa. Vipinei Aθ. Velzesa;

128. P N Palisa N^{sa}: 2948 Arnza Tlesna Arθalisa Velzesa;

129. P₂ N N^{sa}: 2894 Lar Api Sceva Matiasa¹¹¹; 485 θana Titi Lartθia¹¹² Cestuasa, 830 θana Tlesnei Papania Tetinasa, 1178 θana Peθnei Sciria Tutnasa, 1196 Hastia Herini Ventia Remznasa, 1238 Larθi Titi Melutnei Urinatesa, 1327 [θa]na Tlesnei [Cic]unia S'inusa, 2215 (r p. 641) θana Vipinei Ranazunia Creices'a, 2447 θania Tlesnei Lulia Marcuisa, 2760 θana Seianti Cencunia Cicusa, 2898 Larθi Titi Crespia Senatesa, 2940 Fasti Titi Macutia Purcesa, 2945 Fasti Tlesnei Clatia Umrnasa¹¹³; 648 inc. L(ar)θ(i) Cainei Ti(ti) Plautrisa (cf. num. 126); 2925 inc. Velia Vel(s) Titi Vipvsa; 2352 θa(na) Tu(tni) Lusc(enia) Larnasa; 2906 inc. (cf. num. 158) θa. Titi Latuni Uerislan(esa);

130. P N N^s N^{sa} (sec): 2552 θania Petinati Mutias Calsusa; 2100 θana Pumpui Velχ(ias') Cumnisa; 947 θana Marnei Cicunias sec Fastntrusa;

131. P N₂ N^{sa} (N^{slisa} N^{sa}): 254 Larθi Vezθrnei θenusu Pesnasa (cf. n. 107), 1757 Larθi Veizi Arutnisa Creicesa; 2683 θana Splaturnia Ramznasa Sep(iesu)¹¹⁴; 2847 Fasti Tetnei P(apas)(lis'a) s'ec Cicusa (cf. num. 101 e 116);

¹⁰⁹ Pauli Fa(ru'al) conforme al num. 112; ma cf. le mie osservazioni Bezz. Beitr. xxvi 64 sg. e CIE. 1745 L(ar)θ Apluni Ramθas Tiazu (Daniels-son), insieme tuttavia colla n. 151.

¹¹⁰ Cf. Herbig Glotta 1909 II 102. 104 n. 2; a me torna pur sempre assai probabile che cela-ti cesu (cf. cesa cesas'-in ces'as-in) equivalga in sostanza a cal-ti s'uθi-ti (cf. n. 137 cala-ti cali.θ ti cali e tantosto θui cl-θi) per confronto, da una parte, con cali-aθe-si nacuvaia-si, dall'altra con θui cesu, e-θ fanu, θui use-ti, θui strete-θ, θui θap-θ-ni, nap-ti θui, θui cl-θi (cf. sup. cali-θ e ti cali e tantosto suθi-t cl-θi), a-ti utnia-θ, te-ti nakva-ni a-ni (oppure tet-i a ragione di teta, tular), suθi-t i-t vla-θi l(a) cl-θi, θui [ei-]θ s'uθi-θ, θui a-ti naeva e θui cesu a-ti naeva, Vel 'Tites' ufra-θi e θania Eznei cara-ti insieme con La. Vipine cari e Tutnita Fasti Vel(us') e(i) l(a) care, nonchè forse kalike apu mi ni ni kara insieme con cares'i caresri caraθsle.

¹¹¹ Cf. num. 133 [VI] Claniu Vetinasa Vē-(lus); W. Schulze Lat. Eigenn. 361 tiene Matiasa

per matronimico, secondo già opinò Deecke Müller Etr. II 376 sg. 487 sg. (cf. Apiasa Axuniasa Cvintiasa Cumeruniasa): per contro Bugge Etr. u. Arm. 147 vi scorge un cognome maschile (cf. n. 104), il quale, se mai, andrebbe con Vilia-sa (cf. fem. Viliania e Papa-sa Paba-ssa fem. Papania Pabaeta) e con Tinia 'Giove'; v. del resto Deecke Müller Etr. II 487 Etr. Fo. VI 50 sg. e Pauli Röm. Mitt. II 278.

¹¹² Così Danielsson (Pauli Etr. St. IV 78 *larnθia*, ora col Corssen I 979 contaminazione di -tia con -θia); cf. 478 (Guardabassi) = 2833 (Danielsson) L(ar)tθ (Pauli nel primo luogo emenderebbe *laθ*, nel secondo suppone « errorem » dello « sculptor ») confermato da 4693 (Degering) Lartθ; altri esempj di tθ addussi Postille 56 a 478.

¹¹³ Tutte donne chiusine (-sa -s'a) maritate (n. 58. 100) con doppio gentilizio (cf. n. 18) verisimilmente paterno, omesso il matronimico (cf. 130 Mutias e Velχ(ias') e Cicunias).

¹¹⁴ Come Remznasa Sep(iesu) doppio gentilizio maritale (cf. n. 28), così, direi gli altri -sa di questo numero.

132. N N Palisa N^{sa} : 1215^b inc. [Seian]ti [S'inuni]a Lar[θa]lisa [Sve]niasa ¹¹⁵.

D) N^{sa} mediano (cf. num. 107-109 cf. num. 106-111).

133. P N N^{sa} P^s : 1133 [V(el)] Claniu]Ve]tiñāsa Ve(lus') ¹¹⁶; 1189 θania Larci Fraucnisa Ca(es'), 2748 inc. Larθia Murinei Arntnisa Au. 2637 θana Pumpnei Pañθve-nisa Velus';

134. P N N^{sa} Pal : 1936 Ar. Calisni S'apusa Larθal, 2988 sg. VI Tna (Tutna) Lu-scesa Ar(nθal); 1396 θania Remzanei Pulfnasa L(ar)θ(al), 2164 θana Verenei Vecnisa L(ari)s(al);

135. P N N^{sa} P^{sa} : 2987 VI. Tuna Leusa Larcesa (cf. n. 103. 107);

136. P N N^{sa} N : 732 Lθ Arntni Calesa Patislania (cf. num. 107 e num. 166);

137. P N N^{sa} N^s : 2767 Larθi Seianti Fraunisa aitu Piutes'.

E) N^{alisa} N^{sla} N^{si} finali (cf. num. 106 e 101. 116. 119).

138. P N P^s N^{alisa} (N^{aliza}) : 420 bil. Velze Fulni Velzes Ciarθialisa, 970 Larθ Caus'lini Aules' Vetnalisa, 2128 Vel Veli Velus' Peθnalisa; 9. L. Tapsina A. Pumpnalisa, 126 [Ve(l)] Ecse V. Alpuialisa, 1185 Aθ Tutni Velθurus' Velθritialisa, 1580 Vel Haerina VI. Ancarialisa; F. 73 Aule Meti Ti(tes') Bileialisa;

139. P N Pal N^{alisa} : 180 Lart Vete Arnθal Caialisa, 1846 Larθ Cae Arnθal Vipinalisa; 2762 Lθ Seiante Larθal Latinialisa, 2799 Aθ Septle Lθ. Vipinalisa; 645 Lθ Herini Lθ. Tlesnalisa; 2964 Lθ Carini Lθ. Tlesnalisa; 4472 inc. Ls Teti Ls. Titiałisa, 4905 Aule Petruni Aθ. Cutnalisa;

140. P N Palisa (Palsa) N^{alisa} : 186 Larθ Vete Larθalisa Cainalisa; 187 Larθ Vete Larθialsa Caialisa;

141. P N P^{sa} N^{alisa} : 1180 Laris Fraucni Velusa Latinialisa;

142. P₂ N N^{alisa} : 803 Aθ Tetina Arnθni Tetinalisa, 1376 Arnθ Velsi Cencu Vesialisa; 2761 θana Seianti Cumerunia Latinialisa, 2917 Hasti Titi Svenia Tiscusnalisa;

143. N N P N^{alisa} : 1211 Seianzi Viliania Tarzia Larenalisa (cf. n. 41 e 115);

144. P₂ N N^{sla} : 1061 Larθi Pulfnei Perisnei Papasla (cf. num. 116 N^{slisa});

145. P N P N^{si} : 449 Larθi Anei Ar(nθal) Petrus'i, 2788 inc. Velia Senti Vel(us') Velesi (cf. num. 119. 174).

F) N^s (N^z) finale (cf. num. 117. 137).

146. P N P^s N^s : 794 VI Sepiesa VI. Cuislanias, 1743 VI Aule C(aes') Apias', 3018. 4246 VI Aulni VI. Masates'; 2714 θana Satnei Uelus Uipis, 3530. 3613 Larθi Cafati S(eθres') Lautnes ¹¹⁷, 4382 Fasti Leunei Se. Atneis ¹¹⁸, 4715 Fasti Titi V. Vesis', 4885 Tana

¹¹⁵ Manca il prenome (§ 6 e n. 104) della Seianti defunta, come in quello della parente Seianzi num. 143, ma si ricorda con Lar[θa]lisa quello del padre suo; doppio gentilizio paterno (cf. n. 110), e scempio maritale (cf. 127-131 doppio).

¹¹⁶ Cf. 127 Lar Api Sceva Matiasa e v. n. 108. 111.

¹¹⁷ Deecke Bezz. Beitr. III 45 num. 78 legge Cafatis Lautnes.

¹¹⁸ Cf. Arnθ e Vel e Aule Anei.

Letaria Aules Rumates; 4370 [Θa(na)] Herini Au(les') Titur(us)' ¹¹⁹; F. 2340 Ramθα Matulnei sez Marces Matulnas... puia m amce ecc. F. 2351 Ranθvla Tarχnai Av(les) sec Tarχnas ¹²⁰; 3676 Velia Veleθia Au. Petuves' puia, 3741 inc. Θa. Setumi V(e)lθ(urus) Cestnas puia;

147. P N P^{al} N^s (N^z): 901 Larza Tiscusni Larisal Ventias', 2069 Larθ Ezna Arθal Vusias'; 512 Aule Scansna Ar. Xurnias', 1339 Aθ Aniu Aθ. Velθurias', 1641 Luci Cieu Aθ. Svenias', 1670. 1829. 2141. 2320. 2474. 2626. 3024 Stenias', 3480 Rafis', 3726 La(rθ) Azu La(rθal) Lucas, 4827 Aθ Pumpu Larθal Campes; 256 [Rajunθu Calisnei L(arθal) Sescatūnas, 2745 Velia Seanti Aθ. Calias, 2848 Θa. Tεtnei Lθ. Velias', 2914 Panzas, 3403 Zulus', 3869 Larθi Vipi La(r'al) Tins', 4345 Θania Vipia La. Tautles'; 3738 Larθia Caia L(ari)s(al) Sminθinaz ¹²¹; 1641 Aθ Cieu Aθ, Crapilun(ia's), 1734 Lθ Aniu Arnθal Mar(alias') ¹²²;

148. P N P^{al} N^s sec, puia puial: 3493 Fasti Rafi Ls. sec Caenis; 197 Θana Utaunei Larisal Vetes' puia, 319 Larθi Vipin[ei] Ls. Secus' puia, 3354 Θana Petruni La(rθal) Veanes' puia, F. 2327^{ter a} Ramθα Vis'nai Arnθal Tε[i]n[i]es puia (Deecke Etr. Fo. III 47. 47), F. ³ 333 Θanzvil Ruvfi puia Arnθal Alecans ¹²³; 4854 Larθi Carnei Aθl Larces' puial;

149. P N θui ecc. P^{al} N^s zil ecc. F. ¹ 436^{a-b} Ramθα Huzcnai θui (cesu) ati nacvna (nacna) Larθial (Apaiatrus) zil eteraias (eterais): cf. Torp Etr. Notes 21 num. 15 R(amθα) Cutnas zilcte lupu ed ib. 21. 16 Carsui Ramθα ecc. zili uzarale ecc., F. ¹ 387 Tute Larθ ecc. Tute Arnθals ecc. Haθlials Ravaθu zilχnu ecc. e F. ¹ 431 Velθur Velχas zilχnu Velus'a Aninai-c con 2785 (Torp Herbig 492. 4) Ve. Severpe Lθ. t. zi Θana puia;

150. P N P^{al} N^s (P^{sa}) N^s: 178 sg. Arnt Vete Arnθalisa Caias', Not. d. Sc. 1900. 215 Larθ Tetina Arnθalisa Etrnis; 2097 inc. Larza lautni Velχes' [Larθal]is a Pum]pus' clan (cf. Tεpile lau. Velχes', Pumpu Velχ., Pumpui Velχias' e Velχia); 1941 Larθia Camei Larθisa lau(tuiθa) Satnas' (Pauli Etr. St. v 10 num. 61 *larθisa*) ¹²⁴;

151. P₂ N N^s (N^z): 2735 Lθ Seθre Pusca [V]ipias'; 2934 Aθ Tεpile Palpe Pulias, 4051 La. Tite Rafe Vipiaz; 962 Aθ Marenī Herme Plautrias (cf. 961 tantosto); 1700 Lθ Cae Veru Ancarnis', 1710 Arnθ Anie Garcu Anies' (cf. num. 120); 1438 C. Simti. Alehu Clepatras, 1655^b Laris Vetu Aθnu Aulias (cf. Vetuni Aθnunūal); 287 Larθi Cainei Arntni Anes', 347 Velia Alufne Arntle Vesu[cus], 1215^a inc. Larθia Seianti S[inun]ia Sve[ri]as', 2228 sg. Θa. Vipine (Vipinei) Leizunia H[er]finas', 3629 Θana Pumpuni Plauti Veltsnas', 3713 Fasti Titi Petruī Caceis', 3918 Larθia Cai Pitiui Tities', 3962 Larθi Caia Fuluni Verenas'; 818 C(ae) Rūs(ti) Toero Trpas, 2223 Av(le) Vi(pi) Trazlu Cut[naš], 4176

¹¹⁹ Cf. i due primi N^s con lat. etr. 4788 Q. *Pomponius L. f. Vib[il]asq(ue) n[ic]alus*; gli altri, tutti, direi, maschili, mi sembrano maritali (cf. num. 152. 155 e qui Au. Petuves' puia, V1θ. Cestnas puia, e num. 148 Larisal Vetes' puia ecc.). salvo Masates' patronimico, simile tanto e insieme diverso da Rumates; cf. però n. 118 e 121.

¹²⁰ Cf. § 4 Marcni Marcnas', § 6 Anie Anies' e Cae Caes' e Cae Caesa e Urinate Urinates'.

¹²¹ Come num. 146, N^s matronimico negli epittaffi maschili, maritali nei femminili; quant' a' primi, come 146 Masates', così qui direi patronimico Campes (cf. W. Schulze 115. 3 lat. *Campius*) e Lucas, a meno che si tratti di -es da -eis.

¹²² Forse (Postille 97) mar(u), come Deecke Etr. Fo. VII 20. 39 in fine d'epitaffio mar. purt; cf. però num. 83 Mar(cnal) purθ di pari condizione epigrafica.

¹²³ Cioè 'moglie di Arnθ Aleθnas' laddove nei titoli precedenti e seguenti; ('figlia di Arnθ o Larθ o Laris') apparisce o messo il prenome del marito, come qui quello del padre; forse Alecans apparente per Aleθnas.

¹²⁴ Cf. Θanasa Thanusa; Pauli emenderebbe Cainei, ma cf. Kamsa e, secondo W. Schulze 140. 332. 352, anche Camas.

Larθi Sep(ri) Vesi Rezus', 4496 inc. Ls Tu:rpli Tre[tna] olecχineas'; 2906 inc. θa. Titi Latuni Uerislan(es'), 2579 θan[ija] Petruī Plancuria Splat(ur)us' e F. 452 (Postille p. vi num. 5) L(arθi) Cilni Vera Titur(us'); 961 Aθ Marcni Herme Plautiras clan (cf. qui sup. 362); 3435 Fa(sti) Titi Hermia s'eχ Cestu[as]; F.¹ 392^{a,b} inc. Larθ(i) T(u)tn(i) Pumpu Pinieas puia am (Deecke Etr. Fo. III 57. 3 s[a]pinie e 188.3 tui, cf. num. 172); 1637 (I p. 635) Aθ Larce Fupre Tetnis' lautni¹²⁵.

152. P N₂ N^s (N^s N N^s): 835 Ar. Tlesna Patacs Scirias'; 1900 Au. Cae Arentis Hulunias'; 3033 Au. Ursmini Aplunias Cecus; 1235 Lθ Urinate S'inunas' Urinates' e Not. d. Sc. 1900. 215 Arnθ Cae Caes' Marcnas' (cf. n. 120); 1735 θania Aulia Raus' Plecus' ([ed]Arnziu Fraunis' lautni), 3690 θa. Vlesi Afles Carcus¹²⁶; 3016 Larθia Umria puia Pestlus' θeprinis', 3668 inc. θana Caia Umiθe[s'] Petv(is') puia (Pa. *umiθe[al]*, ma parmi raro -al con puia); 4100 Au Tites' Vesi Manias¹²⁷ clan; 2635 L. Pupuni lautni Anainis' Verus';

153. N Pal₂ N^s (N^s Pal N^s): 1687 Aneinei Lθ. Caes' Herinas'; G. 786 inc. [Apu]rθi Caes [Larθal] oivcles¹²⁸;

154. P₁ N^s: 4021 θana Vipis' Alfas' Vetes'¹²⁹;

155. Pal₃ N^s inc. F. 2340. 3 cisum tame[ra]... u... L(arθal) Af[u]nas-c Matulnas c clalum Ce[is]ie[s]: cf. 3373 [La]rθ(al) Cutus' Seθres' [la]utn eters'; forse l(a) Af[u]nas-c.

G) N^s mediano (cf. num. 90-92. 95-99. 102. 109. 130 e n. 95) od iniziale (cf. 85. 104).

156. P N N^s P^s: 1746^b Vel Cae Lentis Velus, 3905 Au. Anei Cacnis' Au(les'); 2321 Hastia θactrei Aulias' Vl. 3443 Hasti Cai Sentis L(a)χ(us'), 4585 incertiss. (Postille 277) Hasti Ciu Luesnas' Au. 573 inc. (Postille 60) Aθ Ancari Alias' θa(nas'); Torp Herbig 511. 48 Ramθa Nuiχnei Stalanes Velus clanθl (e la sua) puia (n. 16. 94);

157. P N N^s Pal: 2372 Aule Latini Pultus Larθal; 561 Larti Raufia Tetnies Arntheal; 4480 inc. θana Titi Hermes' L[arθial] s'e[c];

158. P₂ N^s P^s: 2333 Fasti Cais' Marχnas' Au(les'); F. 2092 inc. (Deecke Etr. Fo. III 160. 18) θanzvel Xur[cles Φ]urseθne[s]Velus; F. 2600^c A. Matunas Canatnes V(elus) c(lan);

159. P₂ N^s Pal: 2792 sg. Arnθ (Aule) Pnpus' Snutes' Arnθial, 4484 Larθ Tites' Larθurus' Arnθial;

160. P N^s Palisa N: 2137 inc. Vel Velus' Larθalisa Lesti, 2995 Larce Tutnas' Laθalisa Sclafra¹³⁰;

161. P N^s Pal clan Pusum: 5094 Arnθ Leinies Larθial clan Velusum nefis' ailf ecc.;

162. P N^s P^s P^{sta}: F. 2116 Larθ Vipinanas Velθur(us) Velθurus'[la] xi zilaxnce¹³¹;

¹²⁵ Come num. 146 sg. (n. 121), N^s matronimico ne' titoli maschili, salvo forse Anies' patronimico, e maritale nei femminili, salvo Sve[nias'] e forse Caceis' matronimici; così 152 sg.

¹²⁶ N^s matronimico ne' due primi esemplari maschili, patronimico nei due seguenti posposto al matronimico (cf. n. 53 Atene e Roma 1902 v p. 530-535 'Precedenza della donna'). Al primo esemplare femminile, seguendo il titolo msc. Arnziu Fraunis lautni, insieme i due trovano (Postille p. 99) riscontro in 1188 A(rn)θ Fraucni Rauhe.

¹²⁷ Il primo N^s patronimico, il secondo matronimico; cf. 4099 Tite Vesi, '98 Ti(te) Vesi, 4100 Tites' Vesi ecc., F. 88^{bis} Tite Vesiae.

¹²⁸ Cioè 'figlia di Cae A. e moglie di Larθ θ.'

¹²⁹ Cioè moglie di Vetes'; cf. 3769 sgg. Vipi Alfa, 4021 Vipis' Alfas' e qui avanti a num. 171 Alfa Papa lat. *Alba Aemilius*.

¹³⁰ Cf. 1613 Tutnas' Slafra (Pauli Ven. 176, W. Schulze 370) e n. 132 Palpe.

¹³¹ Cf. F.¹ 330 (Torp Etr. Notes 22 nr. 26 autopsia) L(arθ) [Lar]n[θ(al) A]leθn[a]s Seθres'a nes's sacn... ecc. zilaxnuce lupuce ecc. — Farebbe famiglia con questo numero e coi precedenti 156 sg. 159 sg., almeno in quanto la formola onomastica quadrimembre finisce con P^s, anche 3431 Aneinia [Lar]θealPe[trunis]L[arus]aθnuetru θui secondo Postille 153 (cf. Indice lessic. s. v. aθnu) e però la riporto tantosto al num. 165.

- 163.** P N (N^a) N^s (N^z) N: 1649 VI Acln[i] Nunias' Clute e forse (cf. 118. 171) 1755 Aθ. Arntni Cicun(ias') Palpe¹³²; 1657 VI Vetu Marcias' Aθnu (cf. Vetuni Aθununal); 52^a B 3-4 inc. La. Armne Alpuz Fuluna; 2397 Fa[s]ti Lecstini Umrias' Atinana¹³³; 3656 Larθia Rivia S'alvis Preχu; 4265 Larθi Rapli θurmnas' Petrua, 4266 inc. Larθi Petruī θurmnas' Netei (cf. Pauli Altit. St. I 69 sg. e, se mai, lat. *neptia*); F. 2180 inc. Vipia Alsinaī turce Ver-s'enas Caiia (Pauli Etr. sc. III 69. 22 *cana*, cf. pr. Vipes Vipe Vp); 4489 inc. Au. Tet(a) Vesus' Azuni (cf. num. 171), Torp Herbig 493. 8 Aθ Septle Vi(pis') Vipini (cf. 2800 Lθ. Septle Vipināl); Herbig. Rh. Mus. 1908 LXIV 124 inc. Cnaive Caisies Alpnu Puznu;
- 164.** N^s P Pal (P^s) N: F. 2102 inc. Cales Lθ Lθ. Vala ril x (cf. però num. 50 valçe XIX); F.³ 323 Alesnas A. A(ules') Meine ril xxviii;
- 165.** N Pal N^s P^s: 3431 inc. Aneinia [Lar]θeal Pe[trus' L]arus' aθnu [e]tru hui (cf. 1119 puil iui hui ei itruta e n. 131).

H) Altre formole quadrimembri con N^{ve} o P^s (Pal P^s) finali
(cf. 112-116. 118. 119. 126-132. 135-145, 120-125. 133. 134. 156-162. 164. 165).

IC. P N (N^z) P^s (P^{em}) N^{ve}: 1935 Larθ Calisni Vel(us') Anina¹³⁴; 4642 A. Leve A. Harina, 3392 VI. Azuni Ve. Verena, 3582 Laris Vipi Ve. Tita (cf. num. 93. 171 Titia), 3663^b Au. Petvi [Aθ.] Starniθa; 896 C(ae) Crispini A. Siāsania¹³⁵; 280 [Aθ.] S'emna A. Hapre (cf. n. 150)¹³⁶; 52^a A 6 inc. VI Velusna V. Calati¹³⁷; 399 Lθ Arntni Velus' Seianti, 2555 Vel Petru Ve. Arenti, 4781 inc. Vel Pynace Velus Culm[ni], 4804 Vel Velsi VI. Trepuni (cf. n. 133), 2858 incertiss. VI. Tite Au. S'ertu (cf. n. 82. 91); 129 inc. [V.] Lautni V. Cav-lai¹³⁸; 5189 V. Celez V. Reχlu; 21 [A] Ceicna A. Tlapuni avils' [xxx] (cf. 22 I. *Caecina*

¹³² Salvochè (cf. n. sg.) Clute sembra rispondere a lat. etr. *Cla(w)dia natus* (n. 150) iaddove Palpe riflette il eg. lat. *Balbus*; cf. lat. etr. 787 I. *Petronius Seppia natus Rebilus*.

¹³³ Cf. num. 25 Vipinal Craupznal, Latinial Tapunias', e num. 118 Latinial Cencunia; e v. a num. 171 Zuzna (Zuznal).

¹³⁴ Cf. num. 171 Zuzna Zuznal, così appresso per Verena Harina; con Tita Starniθa, cf. 171 Titia e simili; con Arenti Seianti Trepuni, cf. 163 Azuni e n. 139 etr. lat. *Marci*.

¹³⁵ Al Pauli «alter versus videtur legendus esse *Asia Cavia* (sc. natus)», per confronto con 897 Crespe Ašias e 898, Crespe Aš'ia; così pure, sembra opini W. Schulze 347; ma il disegno del Pa. stesso parmi dare chiarissimo *-sania* e s'aggiunge a ricalzo Postille p. 74 Siasinal.

¹³⁶ W. Schulze 161 Hapre lat. *Faberius* e non *Faber* (Pauli); egli riconosce però che lat. *Petronius Faber* (Perugia) «klingt freilich nicht sonderlich verschieden von Doppelnamen der *s'emna hapre*»; se preferiscasi lat. *Faberius*, sarà, direi, matronimico alla maniera di Clute(i) Avusnei (v. n. 140); se *Faber*, il titolo etrusco andrà col lat. etr. F. 2391 (Deecke Etr. Fo. III 243. 6 e 246. 7) M. *Tarcna L. f. Fluminus*.

¹³⁷ Prima di questo titolo andrebbe 52 B 2 L. Lar-θu la. Armne quale CIE. I p. 17 vedesi riportato; più tardi, dopo nuova revisione, I p. 604, scoperta sopra Armne la voce *canis* d'altra mano, il Pauli trascrisse *l. larθru. canis l. armne* (per error di stampa *-ni*, essendo *-ne* chiarissimo in ambo i disegni); a me pare pertanto conforme ai documenti, considerare *canis* veramente come parola dimenticata ed aggiunta poi, e però doversi questa formola onomastica porre, come feci, al num. 58, fra le quinarie, forse con Cani(a)s matronimico (Post. II. 22). Quanto alla epigrafe, di calati anche W. Schulze 351. 560 senza più manda Calati con lat. *Calatia* (cf. 138. 352 Caliti lat. *Calidius*): io non so tuttavia dimenticare del tutto il confronto (Post. II e qui n. 110) con cali. θ avia-ti cara-ti ufra-θi reke-ti Tarχnal-θi Tarχnal-θ(i) ed amre nene renine S'ene Curtun(e) tutti in fine d'epigrafe, e tutti localivi probabili o possibili, parecchi dei quali per dire all'incirca nel 'sepolcro'; cf. inoltre cal cal-ti cali-aθe-si e, benchè diversi, cel ceta celati cl-θi (n. 110).

¹³⁸ Pauli emenda *cavial*: v. Postille Correz. 40 e cf. lat. etr. 724 *Tahnia Anainia Comlnia i fia* ed etr. 2015 Ar. Creice Anainei con *a* sopra l'e di *-ei* a correzione di questo, oltrechè sup. n. 13.

L. f. Tlaboni vix. ann. xxx ¹³⁹; 38 [L]s. Ceicna A. Fetiu ril XL, 67 Av. Cnevna Av. Masu ril LXXIII; 4301 Fa(sti) Cestnei VI. Sautri sec (cf. num. 76 e n. 32); 52^a A 2 inc. VI Supni Larθi Puinei ¹⁴⁰, 2336 V. Lescini Larθia Θucernei ¹⁴¹;

167. P N (N^a) P^al N^{vc}: 1319 Vel Cae Larisal Haplna ¹⁴², 828 Aθ Carna Aθ. Restumna, 1042 Aθ Umrana Aθ. Varna; 2842 Au. Trepu Lθ. Tetina, 2501 Larθ Numsi Larθal Sceua; 32 L(a)χ(u) Ceicna Ls. Selcia, 3386 Larθ Caini La(rθal) Sentinatia (cf. n. 147), 3487 Au. Rafi Arθ(al) Titia, 3538 [Au.] Cire Ar(nθal) Her[in]ia, 3663^a inc. Ar. Petri Ar. Aneinia, 4163 inc. Au. Rafi Ar. Percumsnia; 2131 Vel Ve[lsi] Larθal Visce, 3698 Arnθur Ca[i] Arn[θal S]atinate, 3833 Arnθ Acsi Arnθial Palpe; 4767 Ar. Θurmna Ar. Marsi ¹⁴³; 707 Au. Latini Arnθal Cesu, 2239 Au. Vusina Aθ. Hanu; 4193 inc. VI. Zatiei Ar. Cutu (cf. n. 151); 52^a B 5. A. Velan L(arθal) Puine (cf. num. 179); 28 [Ls. Ceicna] Ls. Caspu ril... (cf. 20 [Q.] *Caecina Q. f. vix. anno xx[x]*); 3659 La. Etanei La. Cusna clan, 4008 inc. Ar. Casni Ar. Auclina clan (cf. n. 32); 1045 Θania S'eianti Lθ. Cumerunia, 5202 inc. Θ. Armne L(arθal) Šepsria; G. 754 incertiss. Θa. Veni La Sutra ¹⁴⁴;

168. N P P^al N^{vc}: Not. d. Sc. 1903. 118 Als'ina [Θa]na Larθal Larθia ¹⁴⁵;

169. P N Palisa N^{vc}: 206 Lart Aneini Larθalisa Raufe (cf. n. 132); 1314 Larθi Pump(ui) Arnθa(lisa) Pumpva (cf. n. 134);

170. P N P^{sa} N^{vc}: 1718 Lθ Ane Velusa Hercle ¹⁴⁶; 321 Laris Secu Larisa Sepana can (cf. num. 97 Sepnal s'ec e n. 160);

¹³⁹ Secondo W. Schulze Lat. Eigenn. 306 Ceicna Tlapuni risponderrebbe sempre a lat. *Caecina Tlaboni(us)* «so gut wie petroni (- Petronius CIE 3864)»; ma a CIE. 23 A. Ceicna Lχ. SelciaC(as)|p(u) r(il)xx risponde lat. etr. 24 A. *Caecina Selcia annos xxii*, ossia *Selcia (natus)*, come p. es. a 4188 *Claudius Vel. f. Vessia gnatus* risponde 4189 L. *Cl(adius) Vessia*; quindi parmi pur sempre più probabile che etr. Tlapuni e lat. etr. Tlaboni in alcuni testi (p. es. qui dov'è finale, come pure qui Trepunie 163. 171 Aχ uni, di contro a 175 dove Ceicna Tlapuni è mediano) vadano con lat. etr. 680 *Sex(ti) Papiri Sex(ti) filii Marci nati* (cf. 272 C. *Licini C. f. Nigri*, 852 A. *Vensi Calli* e simili stilati in genitivo), dove «*Marci* pro *Marci[a]* sive *Marci[ae]* abbreviatam est» (Pa.) con -i, vale a dire, etruscamente per -ia, come in Larθi Larθia, Aemili, Praesenti ecc.; cf. n. 140 Avusnei per lat. *Avonia nata, Larthiaei Metliaei filius*) e n. 132 Clute per lat. *Clau(dia) natus*; soprattutto cf. nr. 79 Tlaboni rispondente ad *Alfia natus*.

¹⁴⁰ Cf. 52^a Al V. Supni Astnei e AS L. Larθ ru Fulnei, che il Torp Etr. Beitr. II 114. 116 interpreta 'V. S. (e sua moglie) A', 'L. L. (e sua moglie) F.'; ora ad etr. 249 Larθ Tite Avusnei fa riscontro lat. etr. 3340 *Cornelia C. f. Avonia nata* (cf. 1138 Ar. *Pederni Larthiaei Metliaei f.*): possono quindi anche Astnei e Fulnei tenersi per matronimici e può altresì Larθi Puinei allinearsi con sup. 27 Larθias Pumpual, 91 Veillias' Caiial (cf. CIE. 15 Larθial Numθral e simili). Tale interpretazione apparisce raccomandata poi dalla qualità del documento, essendo l'indicazione del matronimico propria appunto delle defixiones e tornando anzi per ciò appunto singolare (Post. 26. 28sg.)

che manchi affatto in più d'una tra le formole onomastiche si di Volterra, e si di Campiglia. Cf. per contro 922 Larθ Marcni puia Vella Cainei, ib. Marcni Larθ Arus'ni puia Petruai, 1115 A. Lanpe Vels' (e la sua) p(uia) 2785 Ve. Severpe Lθ te(nθas) zi(l) Θana puia, F. 431 Velθur Velzas zilaχnu Aninai-c.

¹⁴¹ Conforme alla n. precedente può quest'epitaffio riferirsi ad una sola persona, anziché col Pauli ad l. a due coniugi; cf. per gli esempi citati, Postille p. 62 al num. 593.

¹⁴² Cf. n. 132. 133. 136 e 151.

¹⁴³ Appar. *marsi* Deecke Etr. Fo. III 253. 32 *marsi(al)*, Pauli come sopra; cf. n. 87.

¹⁴⁴ Il Gamurini vede in Sutra il cognome della defunta, mentre Deecke Bil. Etr. Fo. VI 119 chiede se designi un bambino di padre romano, sepolto colla madre; io direi Setr(ia) matronimico, scritto con alfabeto latino conforme alla mescolanza frequente nel periodo di transizione, cui dobbiamo *natus'*, *Larisal filius*), *Annal gnatus*), *Comniai fia* ed altrettali, a meno che preferiscasi riferire Setra ad altra persona che fece o diede il sepolcro od altro alla defunta.

¹⁴⁵ Cf. però F. 438 Larθal clan Larθial Ceinanal.

¹⁴⁶ W. Schulze 199 'Lars Annus Herculeius'; oltre al fem. Anei Herclenia (CIE. 1456, non 1546), se ne diede uno in -ita attestato dai derivati secondari usc. Herelite Ferelite (cf. Velθina Velθite, Aχunia Aχunie, Visanie). Confesso però di non intendere a pieno in qual senso di sicuro Herclite «mit Heracilitus so wenig gemein hat wie hercle mit Hercules» (cf. parimenti di sicuro 111 *Achillenius*, 352 *Calcha* e simili).

171. P₂ N (N^{na}) N^{vc}: 1194 Ar. Remzna Nus'e Zuzna¹⁴⁷, 2772 La. Seiate Cuisla¹⁴⁸ Marcna, 3539 Se(θre) Vi(pi) Ancari Uvilana; 3772 Vel Vipi Alfa Papa¹⁴⁹; 2133 inc. Au. Vescu Zuzu evntia; 1963 Ve[l L]eθe Carsna Hupie¹⁵⁰, 1755 inc. Aθ Arntni Cicun Palpe (cf. numero 118. 163. 179); 4489 inc. Aule Tite Surte Azuni (cf. num sg. e n. 139); 1658 Vl. Vipi Vetu Aθnu, 2299 Lθ Herini Clauce Caunu¹⁵¹; 52^a B 1 inc. A. Cap Fuluna Mazutiu; 796 θana Remznei Nustenia Titia, 4869 Veli Seianti Hanunia Titia, 1264 inc. Laθi Latinei Melusnei Tlesa (v. n. 98); F. 1913 bis^b inc. θana Velea Tinsiu Naleu¹⁵²; F.^a p. 36 sg. inc. θania Vela Matinai Unata (cf. ib. mi Vela Ves'nas' con F. 806 mi Araθia Vela Ves'nas' o Velaves'nas');

172. P₃ N^{vc}: 3083 Velia Caine Muteni Tite lautna (cf. 1873 Clantie puia ame e num. 151 Pinieas puia am);

173. P Pal Pals N^{vc} inc. 557 Arnθ lautni Arnθal [cla]n Arnθa[l]s' Velsi (Deecke Etr. Fo. in 343. 39 e Pauli Etr. St. i 71. 114 contro Pa. ad l. cf. num. 119. 145);

174. P₂ N^{vc} P^s: 36 Vel Ceicna Tlapuni (cf. n. 139) Au(les'), 3916 Au. Tite Marcna Velus', 3592 Setre Cai θurmna Au., 3949 Ve. Vipi Verena Ve., 4111 Au. Vipi Varna L(a)χ(us'); 2218 Larθia Vipinei Seiania Velus' 2226 [La]rθi Vipi]nei Venunia Vl., 10 Vel(ia)¹⁵³ Velas'nei Viscenei Au(les'), 842 inc. L(ar)θ(i) Ane[i] Ceise Aul., 3980 inc. Lati Ani Rausia S(θres')¹⁵⁴; 2661 inc. Vl Ra(nazu) Cai¹⁵⁵ Arntius', 3587 Au. Vi(pi) Sauzate Vl., 4299 inc. Ar. Ca(fate) Ti(ti) Au.¹⁵⁶ 155 V. Ceicna Fetiu V(elus') ril xxxv;

175. P₂ N^{vc} Pal: 1398 inc. Seθre Pulfna ClantaL(a)r(θal)¹⁵⁷; 4675 Vel Ane Latie Arnθal; 735 [Au. Se]iante Cuis'la (cf. n. 148) Aθ., 825 Vel Tite Meluta Araθal, 1065 inc. Venza Satna Tlesa La(rθal); 2028 inc. [La. Cu]ltce S'ertu Araθal (cf. n. 82. 91); 3478 Ar. Rafi

¹⁴⁷ Cf. 1194 Remzna Zuznal sul coperchio dell'ossuario così iscritto; così num. 167 Sentinatia per num. 84 Sentinatial; così num. 170 Sepana clan di ronte a 97 Sepnal s'ec e così qui avanti i matronimici Marcna Uvilana ecc. e sup. 166 Anina Verena Tita ecc. 167 Haplina Restumna ecc. allato ad Aneinia Titia ecc. Ed altresì v. n. 32.

¹⁴⁸ Cf. num. 176 Seiante Cuis'la, cioè secondo Deecke Etr. Fo. vi 85 sg. 'figlio di Cuisa' e nipote di Cuie'; inoltre cf. W. Schulze 155. 167 Cuiunia lat. *Coius Coedius Colius* e Vic. fonet. all. etr. p. 10=312 Quius inc. *Qotos*.

¹⁴⁹ Cf. W. Schulze 332. 576. 7 lat. *Alba Aemilius* (Zimmermann), lat. etr. *Paba A.f. Philomusus* e *Pabaea A. f. Rufina* e sup. n. 129.

¹⁵⁰ In difetto di meglio, mando Hupie (cf. Hupriu con Fup(le) Fufle e Carsna (cf. Carziu) Hupie con CIE. 1649 Aclni Clute per 1648 lat. etr. *Acilius Clau)dia natus*.

¹⁵¹ Come num. 167 Latini Cesu, Hanu, Cutu, e qui Vetu Aθnu (cf. W. Schulze 279 sg. Vetuni Aθununal ecc.) può tenersi Caunu (cf. W. Schulze 237 Cunui, 76 Cavinei, 76. 2 lat. *Cainius Caunia Gaunia*) per un cognome o secondo nome finale alla maniera di Fulu Hulu lat. *Fullo* (cf. W. Schulze 168); cf. però altresì 1745 Lθ Apluni Ramθas Tiazu con num. 30 Ramθas Cucl-

nial ecc. 31 Ramθas Apatruale e θanas Tlesnal, e con e-θ fanu e cela-ticesu e gli altri documenti del loc. abl. etr. in -u; inoltre cf. n. sg.

¹⁵² Nota ad l. il Fabretti: «mihī constat esse falsam»; per me -ea -iu -eu femm. insieme associati, depongono più presto a favore della sincerità (cf. -u finale della n. prec.) che non contro di essa, al modo che tant'altre analoghe circostanze a favore p. es. de' piombi di Magliano e Piacenza dal Fabretti e dal Gamurrini ricusati, come indubbiamente falsi.

¹⁵³ Pare probabile Vel(ia) causa Viscenei fem. di Viscesa (cf. Hanunia Leunei Papania fem. di Hanusa Leusa Papasa), preceduto da Velas'nei (cf. W. Schulze 380 Vilasinei fem. di Viliasa): in sè e per sè tornerebbe lecito anche Vel dietro l'analogia di Arnθ e Aule Anei.

¹⁵⁴ Potrebbe leggersi s'εχ; non intendo poi perchè di codesta s, veduta dal Conestabile, non tenga conto il Pauli, e perchè muti Rausia in *raufia* (Deecke *raufia(l)*), contro la testimonianza (*rausta*) pur del Vermiglioli.

¹⁵⁵ Il Pa. propone *ca(inal)*: cf. 2660 Gae Ranzu Lartius', dove però Gae è prenome.

¹⁵⁶ Pa. *ti(tial)*, ma egli stesso 4297 Caf(ate) Mac(re) Velc(ial).

¹⁵⁷ Appar. *clatpalr*; come sopra, Post. 88 (Pa. *sential cl.*, perchè un Pulfna).

Arzni La(rθal), 4018 La. Vipi Vari La., 4122 Au. Cai Vetī Lari(sal); 4059 La. Vi(pi) Velimna Ar(nθal), 3359 Se. Cai Lacane La., 3898 Ar. Vetī Afle Ar.; 1336 Lθ Vipi Leizu Aθ., 1347 inc. Arnθ Purni Faltu Larθl (appar. *larθ l.*, cf. in f. di questo num.); 1916 inc. certiss. Aule Cai Patu Arnθal¹⁵⁸; 1903 θa[n]ia Cainei Craupania Larθal, 4987 inc. θania Vipinei Uinuci[a] Larθal (cioè θana Vipini Vunia Larθal¹⁵⁹; 1011 θana Seiati Trepunia A(rn)θ(al) s'ez; 1347 inc. (cf. qui sopra) Arnθ Purni Faltu Larθ(al) l(autni); 176. N P N Pat; F. 2073 (F.^a p. 112 e Deecke Etr. Fo. in 42. 29) Pepna V(el) Ruvfe (Ruife) Arθal avils xvii;
 177. P₂ N^{ve} P^{sa}: 1167 inc. θa(na) Cainei [C]latunia Larisa¹⁶⁰;
 178. P₂ N^{ve} N^{cons.}: 3739 Ar. Cai Cestna Ecuat (cf. num. 93); 2578 θan[i]a Petrii Planuria Splatur e F. 462 L(arθi) Cilni Vera Titur (cf. num. 146. 151); 2906 θa. Titī Latuni Ucrislan (cf. num. 151, Suθun 84, Cicun 171 e Velan 167, Crapilun e Mar 147).

Si ripetono pertanto nelle formole onomastiche quadrímembri i modi medesimi che nelle quinarie, salve naturalmente le differenze inevitabili in causa del minor volume. Lo stesso caso, salvo le analoghe differenze, si osserva, come spero mostrare altra volta, nelle trimembri binembri e unimembri, sicchè si va similmente anche per queste ad esempio da CIE. 254 Arnθ Scesctna Velsinalo 1104 θ(ana) Muria Vipinal, 847 Larθ Canzna Velθarusa e 492 θa(na) Vipine Taqusa, 1828 Aule Cae Manias' e 542 θana Tatnei Esetunias, 766 Larθ Herina Velus' e 1738 θana Antrumasia Caes, a 3441 Arn·Cae Cracina e 2946 θana Tlesnei Umrana; e così 1109 Arnt Petral e 616 Larθi Velesial, 1722 Larθ Aniesa e 1000 Fasti Lentisa e 2887 Titī Larcnasa, 5172 Laris Tatnas e 4744 Laθi Vezanas', 632 Arnθ Papaθna e 3422 Larθi Seina; e così infine 2745 Camurinal (cf. lat. etr. 4372 *Hostiliae gnatus*), 1609 Arntnisa, 479 Vetes', 490 θanuzvilus', 624 Velzera, 999 θania.

¹⁵⁸ Così Pa. emenda G. 203 Aule i matu Arnθal v (forse Matu, cf. Matunai e W. Schulze 275 lat. *Matonius* e 274. 30 *Matho Mathonia*, insieme con etr. *maθa matam matan e maθu*), laddove, a parer mio (Postille 108), ben va esso titolo tal quale con CIE. 52^a B. 7 Fasta i Larθu: cf. ora anche Herbig Glotta n. 97. 1 «dürfen wir aus *ilarθu* (Z. 7) ein *larθu* herausheben?»; quanto alla cifra (V) in fine, cf. num. 50 sg.

¹⁵⁹ Secondo il Gamurrini «sono due epigrafi ripetute della stessa persona, e sembra che la seconda fosse stata rescritta a correzione della prima»; il Pauli, al quale «alter titulus recentiore manu videtur scriptus», emenda nel primo Vipinei Uenunia; io vedo in Vunia un'abbreviazione vezzeggiativa del diminutivo Uinucia (cf. Velicu

θanicu Turmuca-s, lat. *flaminica*); quanto alla iterazione, v. Postille Correz. 65 sg. a 679.

¹⁶⁰ Cf. num. 123; inoltre cf. 4937 Larisa Lati- nies Mamacres (dove secondo il Danielsson s'aspetterebbe il «genetivus genetivi»), 4956 ni Larisa Larcenas ki (Da *ni* e *ka...*) e 4979 ni Larisa Plaisinas, laddove 5016 ni Larisal Szatrn[as] e 5018 Larisal Veθura (cf. 323 Velia Secui Larisa con 324 Larza Secu Larisal; secondo Pauli Etr. St. n. 56, e in 8. 6 starebbe sempre Larisa per Larisal, ma giustamente obietta Bugge Etr. u. Arm. 140 che, secondo Pauli stesso osservò, nei testi antichi, quasi mai occorre *-al*; bene pertanto, a parer mio, Deecke Etr. Fo. in 178 sg. rannodò Larisa a Lari (cf. Da. a 5205) e lo separò da Laris.